

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 24 GENNAIO 2006**

APPELLO

PRESIDENTE :

Apriamo la seduta del Consiglio Provinciale, prego il Segretario di procedere all'appello.

APPELLO

PRESIDENTE :

19 Consiglieri presenti, la seduta è valida.

Nomino scrutatori i Consiglieri Finelli, Vigarani, Finotti.

Vi chiedo un minuto di silenzio, invito l'aula del Consiglio Provinciale ad osservare un minuto di raccoglimento per la scomparsa di Don Giulio Salmi.

Non devo aggiungere molte parole a quanto si è detto e si è scritto in queste giornate, ieri c'è stato il funerale. Una presenza importante nella nostra città non solo per la sua attività di religioso ma per tutto quello che ha fatto a favore dei poveri, a favore dei meno abbienti, a favore della nostra comunità.

Chiedo a tutti un minuto di silenzio.

**IL CONSIGLIO PROVINCIALE OSSERVA UN MINUTO DI
RACCOGLIMENTO**

PRESIDENTE :

Vi ringrazio.

Abbiamo delle interrogazioni alle quali è stata data risposta scritta, sia da parte dell'Assessore Giacomo Venturi, entrambi dell'Assessore Venturi, la cinque e la sei erano del Consigliere Leporati, il quale ha ricevuto risposta scritta.

BOZZA NON CORRETTA

Poi risposta scritta anche ai Consiglieri Leporati, Finotti e Sabbioni da parte dell'Assessore Tedde, che non è in aula in questo momento.

Desiderate dire qualcosa sulla interrogazione numero 8, quella relativa agli edifici scolastici?

Lasciamo iscritto l'oggetto numero 8.

Vediamo ancora nelle risposte scritte sempre del Consigliere Leporati rispetto ai 23 progetti dell'ente finanziati alla CARISBO, ha dato risposta la Presidente Draghetti, quindi è a posto, cancelliamo l'oggetto numero 9.

Passiamo all'oggetto 10 dei Consiglieri Leporati, Finotti, Sabbioni, sempre l'Assessore Giacomo Venturi, la risposta è soddisfacente, si chiedeva di sapere quali azioni intende assumere l'ente relativamente al servizio disagiata fornito da Trenitalia nella stazione di Anzola dell'Emilia. È a posto anche questa.

Dichiarazione di apertura.

Io ho una comunicazione del Presidente che facciamo relativa ad una nomina, fra l'altro ringrazio il dottor Busuoli che è presente in aula e do la parola all'Assessore Giacomo Venturi e anche l'Assessore Strada ha una comunicazione.

La parola all'Assessore Venturi.

ASSESSORE VENTURI.

Molto brevemente, ringrazio il Presidente del Consiglio, desideravo comunicare al Consiglio Provinciale una notizia importante che riteniamo utile sottoporre alla attenzione del Consiglio provinciale, cioè che l'assemblea ordinaria dei soci dell'Istituto Nazionale di Urbanistica ha eletto l'Amministrazione Provinciale di Bologna a rappresentare tutti gli Enti associati nel Consiglio direttivo nazionale dell'istituto.

Credo che si tratti di una notizia importante e noi per questo abbiamo espresso una sincera e significativa

BOZZA NON CORRETTA

soddisfazione perché questa nomina è, noi crediamo, il riconoscimento importante e significativo del lavoro che la Provincia di Bologna ha svolto in questi anni e sta svolgendo in questi anni, sul versante della pianificazione territoriale e urbanistica in una fase particolarmente importante e determinante per lo sviluppo futuro dell'intera area metropolitana bolognese.

PRESIDENTE:

La parola al Presidente Draghetti per la sua comunicazione.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente, chiedo scusa per il ritardo.

I Consiglieri sanno che la Provincia di Bologna è socia della associazione Collegio di Cina, centro per la cooperazione con la Cina sulla ricerca, la formazione e la cultura e lo sviluppo di impresa.

Nell'ambito di questa associazione è stato necessario procedere alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti, e la Provincia ha proposto il dottor Fabio Busuoli come componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti dell'associazione. Il dottor Busuoli è presente in sala, lo ringrazio per la disponibilità e auguro a nome di tutto il consiglio buon lavoro.

Grazie.

PRESIDENTE:

Questo era l'oggetto numero 29, ringrazio anche io il dottore.

La parola all'Assessore Strada per un'altra comunicazione.

ASSESSORE STRADA:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

L'informazione è legata anche ad una richiesta che è avvenuta nel Consiglio Provinciale precedente dal Consigliere Finotti, anche in merito a quali azioni poi sono state susseguenti alle iniziative di promozione turistica del nostro territorio sul mercato americano.

Qui brevemente faccio la cronistoria.

Il mercato americano è uno dei mercati più interessanti dal punto di vista turistico, tanto è vero che il turista americano rappresenta la prima presenza sul nostro territorio tra le nazionali extra europee, e credo che questa presenza non può che essere consolidata anche alla luce della riconferma del volo diretto Bologna - New York ma anche alla luce del fatto che la Regione Emilia Romagna, il suo comitato di concertazione regionale ha fatto proprio una mia sollecitazione, una mia proposta, a nome della Provincia di Bologna, di inserire il mercato americano, tra i mercati americani oggetti di promozione turistica.

Detto questo, ovviamente una delle prime azioni che noi abbiamo svolto è stata in occasione della maratona di New York con la nostra partecipazione, non solo all'evento sportivo di grande importanza, ma anche in un tour di incontri con tour operator, con giornalisti specializzati, penso a Boston, penso a Philadelphia, Washington e New York, nella quale noi abbiamo promosso l'eccellenza del nostro territorio.

Bene, anche a seguito di questa azione, ma non essenzialmente a seguito di questa azione, è avvenuta una coincidenza importante da noi sostenuta che è quella di poter ospitare in Emilia Romagna per la prima volta un simposio che è rivolto a 350 tra tour operator, giornalisti e titolari di agenzie turistiche del mercato americano.

Ogni anno questo simposio viene svolto in Italia perché sono oggetti interessati a promuovere il territorio italiano, per la prima volta in Emilia Romagna e rispetto alla presenza in Emilia Romagna Bologna è la location che è stata scelta per cui questi 350 operatori e giornalisti

BOZZA NON CORRETTA

risiederanno a Bologna, abbiamo trovato tutto il tema della ospitalità, abbiamo previsto anche delle visite che riguardano Bologna e il suo territorio, oltre che dei momenti di scambio con operatori italiani, quindi si saranno dei work shop.

Mi pare una azione molto importante che, ripeto ancora una volt, vede Bologna come città centrale rispetto ad una promozione turistica che vede il mercato americano ampiamente rappresentato, quindi non solo quello di New York, di Philadelphia e di Washington, ma l'intero mercato americano attraverso 350 persone.

Mi pare che così noi portiamo avanti quella azione forte di promozione turistica che vede sia il mercato americano, sia quello giapponese, non solo come mercati esteri di riferimento.

Questo era quanto volevo comunicare perché credo che sia importante, anche come fattore economico per la nostra città e per la nostra provincia.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Facciamo un passo indietro, la Presidente aveva anche l'oggetto 26, il conferimento dell'incarico dirigenziale.

Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie.

Desidero comunicare al Consiglio che ho conferito alla dottoressa Nadia Gualtieri l'incarico di dirigente del servizio Ragioneria a decorrere al 31 dicembre 2005 fino al termine dell'attuale mandato amministrativo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alle "question time".

BOZZA NON CORRETTA

La prima è del Consigliere Sabbioni, relativamente al polo artistico.

La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Interrogavo la Giunta per sapere in relazione al Polo Artistico perché ho letto un articolo sul Domani di Bologna che titola: "Tutta quello che non funziona al Polo Artistico: Provincia parliamo".

C'è una dichiarazione del nuovo Presidente del Consiglio di Istituto che indica una serie, a suo dire, di disfunzioni, presenti in entrambe le sedi e chiedevo alla Giunta se quanto qui indicato corrisponde al vero, se ci sono delle attività progettuali o dei lavori previsti da parte della Giunta per sanare eventuali situazioni che ancora necessitano di adeguamento.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola all'Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Rispondo al Consigliere Sabbioni semplicemente dicendo che io la domenica sera, essendo stata per il fine settimana fuori da Bologna, ho letto l'articolo su Il Domani, ma preferisco lasciare l'articolo a quello che è, un articolo di giornale, rispetto ad una dichiarazione che, secondo me, prima di dare una risposta va appurato alla fonte se quello che è scritto è tutto vero, questo credo che sia un elemento di serietà.

Informo però il Consiglio e la Giunta, comunicando che lunedì scorso ho chiamato il rappresentante del Consiglio di istituto Massimo Betti, che mi aveva cercato il venerdì precedente, ho avuto una chiacchierata molto veloce e cordiale, perché sappiamo benissimo tutti quali erano i

BOZZA NON CORRETTA

rapporti prima che diventasse Presidente del Consiglio e devo dire che con dei toni molto cordiali e molto garbati ha evidenziato una richiesta che noi come Assessorato stiamo già mettendo in campo, aspettando la chiusura delle iscrizioni che è relativa alle questione spazi, che non riguarda il polo artistico ma riguarda tutte le scuole superiori di Bologna.

Concorderemo con le componenti scolastiche, a partire dal dirigente, un momento in cui andremo a presentare il progetto di ampliamento relativo ai restauri e alla ristrutturazioni di via Cartoleria che risulta essere l'elemento di criticità, e invece noi pensiamo sia l'elemento che deve risposta per quella eccedenza di iscritti che c'era stata rispetto al trasloco e quindi già preventivati prima che il polo artistico si trasferisse in via Marchetti.

Relativamente a sanzioni o prescrizioni, non mi risulta che ci siano state date dei vigili del fuoco, è vero che a seguito di un sopralluogo sono stati fatti dei rilevati che riguardano, mi risulta, la segnaletica che deve essere messa dalla scuola per quanto riguarda gli esodi di fuga che devono indicare con la freccia quale è la via di fuga e devono pitturare di giallo i tubi; questi sarebbero gli elementi di non sicurezza di scuola.

Per quanto riguarda il laboratorio di chimica, mi risulta che ci sono dei momenti di frizioni con le due dirigenze scolastiche, però ribadisco che io non ho alcun problema e lo ho evidenziato anche al Presidente Betti, che se si rende necessario l'intervento dell'Assessore per dirimere questioni, l'Assessore non si sottrae, anche se rimango convinta che determinate competenze, determinati ambiti non devono essere invasi dagli Assessori, ma se questo è l'elemento che serve a dirimere una questione di questo tipo, ho detto a Betti che ce ne saremmo fatti carico, però credo che le cose stanno in maniera molto diversa, anche perché, per esempio, una inesattezza che

BOZZA NON CORRETTA

posso sottolineare è questa: "si dice che dovrebbero tornare in via Tolmino le secondo che attualmente sono in via Marchetti"

Io non so chi dica una cosa di questo tipo, ma posso assicurare che non è vera, nel senso che avevamo stabilito che in via Tolmino si andava ad esaurimento delle ultime due classi, quindi le quarte per i corsi fino a quattro anni e le quinte per i corsi fino alle quinte, quindi il prossimo anno scolastico, 2006 - 2007, deve prevedere in via il Tolmino tutte le classi quinte, tutto il resto, francamente, lo lascio ad un articolo di stampa che ognuno può interpretare come meglio crede.

PRESIDENTE:

Passiamo alla seconda del Consigliere Guidotti, in relazione alla ipotesi di costruzione di un nuovo stadio.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io farei questa domanda alla Giunta, poi l'Assessore Venturi o l'Assessore Strada, non so chi sia titolato, mi risponderà.

Venerdì, sia l'Assessore Venturi che l'Assessore Strada andranno al tavolo qui in Provincia per definire che cosa si intende fare in ordine all'accettazione da parte della Provincia e del Comune di Bologna delle ipotesi di candidarsi nell'ambito delle città che si candidano insieme all'Italia ad accogliere i campionati del mondo di calcio.

Io già da tempo avevo fatto una interpellanza in luglio, mi è stato risposto ad ottobre dall'Assessore Strada, abbiamo fatto un passaggio in Commissione, leggevo nella nota stampa che informava di questo incontro di venerdì un lungo riferimento alla adesione che sia il Comune di Bologna che la Provincia di Bologna avevano dato alla ipotesi della costruzione di un nuovo impianto che sarebbe l'unica ipotesi possibile per poter suffragare

BOZZA NON CORRETTA

ancora l'adesione del Comune e della Provincia, cioè del territorio bolognese, alla partecipazione ad una eventuale partecipazione dell'Italia ai campionati di calcio.

Mi pareva di avere letto in questi giorni che qualche remora invece il Comune di Bologna avesse espresso circa la costruzione di un nuovo stadio, e ci si fosse indirizzati invece, ancora una volta, sulla ipotesi di ripristino, una sorta di restyling, del vecchio stadio commettendo, a mio avviso, ancora una volta l'errore che abbiamo commesso l'altra volta perché, di fatto, noi continuiamo a procrastinare una ipotesi assolutamente improcrastinabile, costringendo a rivedere delle situazioni all'interno della città, mentre abitualmente gli stadi si portano fuori dalle aree urbane, in luoghi meglio serviti che non creino problemi.

Volevo appunto chiedere, in ordine a quello che alla fine dice che la valutazione partirà dal confronto che Provincia e Comune di Bologna hanno concluso in questi giorni, in ordine al PSC e al Piano Regolatore del Comune Bologna, il PTCP, eccetera, eccetera, volevo sapere cosa andrà a dire, cosa andrà a proporre la Provincia venerdì a questo tavolo, se anche la provincia si adeguerà all'ipotesi di ristrutturazione del vecchio impianto o continuerà a proporre la ipotesi della realizzazione di un nuovo impianti e nell'ambito di questa seconda eventualità, non so se ha fatto qualche passo ulteriore sulla scelta dei cinque luoghi che erano stati identificati e suo tempo come ipotesi.

Vorrei sapere a che punto siamo sostanzialmente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

La parola all'Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Anche qui è bene fare alcune puntualizzazioni rispetto a quale è lo stato dell'arte e quale è la situazione complessiva.

Intanto è bene precisare che a giugno dell'anno scorso, a firma della nostra Presidente e del Sindaco del Comune di Bologna vi è stata una dichiarazione di disponibilità del Comune di Bologna e dell'intero territorio affinché qualora gli Europei 2012 dovessero svolgersi in Italia, cosa non da dare per scontata, perché siamo nella seconda fase, e la fase due ha individuato tre Nazioni rimaste in gara e tra queste l'Italia, Bologna si proponeva come una delle otto città per ospitare gli Europei del 2012, non fosse altro perché Bologna già nel 1990, all'epoca dei Mondiali, era una delle otto città effettive.

A queste otto città effettive ne sono state individuate altre sette per cui, di fatto, esistono quattordici città, otto effettive e otto supplenti che, potenzialmente possono essere sede degli Europei del 2012.

In questo contesto c'è una risposta affermativa da parte della nostra Presidente e da parte del Sindaco per proporre Bologna come una di queste città.

Quale è lo stato dell'arte?

Lo stato dell'arte oggi è molto semplice, e cioè i tempi che la UEFA ha individuato rispetto a delle azioni concrete che tendono a rafforzare le candidature espresse dall'Italia e quindi anche Bologna sono tempi che si stanno restringendo perché entro l'8 marzo bisognerà decidere concretamente se Bologna riconferma la sua disponibilità o meno, entro il 31 maggio la Federazione Italiana Giuoco Calcio dovrà presentare alla UEFA i progetti preliminari degli stadi ed entro il 12 di dicembre la UEFA deciderà quali tra le nazioni rimaste sarà quella che ospiterà gli Europei.

Quindi questo è un po' il quadro: tempi assolutamente brevi e che portano ad una decisione, partendo da un presupposto, che se la decisione finale che deve essere

BOZZA NON CORRETTA

però presa in comune accordo tra gli enti Comune di Bologna, Provincia, e per la sua valenza penso anche la Regione, perché credo che abbia una valenza che va al di là dei confini comunali di Bologna ma anche dei confini territoriali della Provincia, quindi una valenza regionale, se la decisione sarà quella di poter riconfermare la candidatura espressa per ospitare gli Europei del 2012, i requisiti che la UEFA pone essere richiesti per gli stadi che ospitano gli Europei, sono requisiti che non si possono realizzare all'interno del Dall'Ara.

Tutto il tema di parcheggi interni ed esterni, tutto il tema della copertura e quanto altro.

È evidente che se la decisione finale sarà quella di riconfermare Bologna ed il suo territorio come luogo dove esserci una fase degli Europei, il ragionamento è quello di un nuovo stadio.

Noi siamo nella fase in cui dovremmo capire, ragionare insieme tra i tre soggetti direttamente coinvolti se riconfermare o meno la candidatura di Bologna...

(Interventi fuori microfono non udibile)

ASSESSORE STRADA:

La risposta della provincia è molto semplice, è quella che va trovato un accordo con Regione e Comune, quindi non esiste una proposta della Provincia che sposi una posizione, ma esiste una posizione della Provincia che si vuole confrontare con il Comune e con la Regione Emilia Romagna perché alla fine ci sia una decisione condivisa, visto, ripeto, anche la valenza che non sarà più solo una valenza provinciale ma una valenza più generale e quindi come tale questo dovrà avvenire nel giro di dieci, quindici giorni, quindi in tempi assolutamente brevi ci sarà una posizione definitiva e comune rispetto al nuovo stadio sì, o nuovo stadio no, se sarà il nuovo stadio è perché confermiamo Bologna come città che ospiterà una parte degli

BOZZA NON CORRETTA

Europei, e quindi se ci sarà il nuovo stadio si dovrà individuare in uno dei cinque poli previsti dal PTCP, quello che per una serie di ragioni infrastrutturali, viarie, eccetera è quello più indicato per poter ospitare il nuovo stadio.

La riflessione che io faccio, e poi concludo, è questa, che se sarà il nuovo stadio, ovviamente l'ho già detto pubblicamente e lo ripeto, sono assolutamente contrario a che si vada a costruire una cattedrale nel deserto, quindi si dovrà fare una riflessione seria, rispetto non solo alla presenza di un nuovo stadio ma se altre strutture, e al tempo stesso l'operazione del nuovo stadio, se sarà questa la decisione, non potrà non pensare anche di portare avanti una operazione congiunta sull'utilizzo del vecchio Dall'Ara, quindi evitare che da una parte ci sia una cattedrale nel deserto che si rivitalizza ogni quindici giorni e d'altra parte, ovviamente, un patrimonio storico e importante della nostra città che vada a depauperarsi.

Questi sono gli elementi, poi come Assessore allo Sport la riflessione che faccio è che laddove ci sono occasioni per aumentare l'offerta della impiantistica sportiva e mettere a disposizione dei cittadini, io credo che sia una buona cosa e quindi se il nuovo stadio non è solo il nuovo stadio, ma è anche altre presenze di impianti sportivi, aumentando una offerta che credo comincia ad essere carente perché è una offerta ormai datata, non posso che non vederla positivamente.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Leporati che chiede se la Provincia condivide la proposta di trasferire l'unità operativa di Hera dalla frazione di San Martino, come di Monte San Pietro a Sasso Marconi.

CONS. LEPORATI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Chiedo all'Assessore se condivide lo spirito e le conclusioni di una parte dell'audizione che si è tenuta in Commissione consiliare con i massimi vertici di Hera - Hera Bologna e Hera in quanto tale - tra le quali è fuoriuscita questa proposta tutta tesa a efficientare, così è stato definito, la rete e a radicare sul territorio Hera, si è pensato di trasferire la unità operativa di San Martino, fazione di Monte San Pietro, a Sasso Marconi.

L'unità operativa di San Martino presiedeva i comuni di Monte San Pietro, Monte Veglio, Castello di Serra Valle, Bazzano e Savigno ed i servizi sono i servizi a rete, quali il ciclo idrico, fognature e gas.

Chiedo se la Provincia concorda e, quindi, condivide queste scelte di natura operativa che non sono efficienti e non tendono per nulla a radicare sul territorio, perché a casa mia "radicare" significa mantenere e non togliere.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Ringrazio l'interpellanza del Consigliere Leporati che anche io vedo presente, così dal punto di vista visivo siamo pari, ma quello del trasferimento di San Martino, della sede Hera in località San Martino, Comune di Monte San Pietro, è uno degli elementi della riorganizzazione che, come abbiamo anche ascoltato nel corso dell'audizione della società Hera in questa sede, è stata avviata con l'evidente scopo di migliorare i costi operativi mantenendo invariata la qualità dei servizi.

La chiusura della sede di San Martino prevede tutta una serie di conseguenze che vanno dette con chiarezza, altrimenti sembra che si tratti di un'operazione a senso unico.

BOZZA NON CORRETTA

Non vengono, viceversa, ridotti gli organici, nessun dipendente viene licenziato, ma semplicemente ricollegato, delle attività oggi fornite in località San Martino, lo sportello clienti viene trasferito, se l'operazione in fase definizione andrà correttamente in porto, presso l'ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Zola Pedrosa.

Gli abitanti che oggi fanno riferimento allo sportello di San Martino, mi verrebbe da dire, ammesso che sappiano dov'è, perché, secondo me, c'è un dubbio anche a riguardo, possono, comunque, oltre che a Zola Pedrosa, continuare a recarsi allo sportello di Bazzano che resta aperto ed io credo che dal punto di vista del rapporto con i clienti, la disponibilità di sportelli a Zola Pedrosa e Bazzano, oltre che a Casalecchio, fornisca sull'asse della Bazzanese una disponibilità assolutamente sufficiente o comunque in linea con quanto viene offerto nel resto del territorio.

Per quello che riguarda, viceversa, il pronto intervento, che è l'altra funzionalità espressa dall'attuale sede di San Martino, il servizio viene riallocato nell'ambito del processo più generale, che vede le zone di sede di pronto intervento ridursi da 8 a 5, a Sasso Marconi.

È evidente che detto così può sembrare una razionalizzazione, ovvero una diminuzione del livello del servizio; al tempo stesso l'avere a disposizione più unità, un numero superiore di unità presso la stessa sede, che poi servono una zona più ampia, fornisce una flessibilità di servizio di pronto intervento che ci si aspetta sia superiore.

È assolutamente normale, se a Castiglione dei Pepoli, per dirne un'altra, ci sono quattro persone in servizio dipendenti, immaginando che due sono in servizio, se i due sono fuori per un pronto intervento, non c'è la disponibilità per un altro servizio, quindi il pronto intervento deve trovare l'equilibrio tra numeri di sedi e forze lavoro disponibile per ognuna di esse.

BOZZA NON CORRETTA

In questo senso si colloca l'operazione di riallocazione di San Martino, è stato oggetto di numerosi incontri con le associazioni dei comuni che hanno espresso parere favorevole e la Provincia, insieme a questi comuni, esprime parere favorevole, fatto salvo che evidentemente si andrà a tempo debito ad una verifica del raggiungimento degli obiettivi.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Finotti, "Rinvio messa a norma del ponte sul Samoggia".

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

L'altro giorno l'Assessore Prantoni ha risposto ad alcune interpellanze sui ponti ed oggi sul giornale c'è un problema nella zona di Crespellano.

La zona di Crespellano è molto scarognata, sia il discorso della percorribilità stradale sia per il discorso della percorribilità ferroviaria.

Sul giornale di oggi c'è scritto che il ponte di Calcara che da tempo è fuori norma e per il quale erano previsti tutta una serie di lavori, sono stati ancora rallentati.

Mi rendo conto che la competenza della Provincia è, anche in questo caso, una competenza marginale, perché non riguarda direttamente, però il problema della percorribilità viaria nella zona di Crespellano si fa sempre più gravosa.

Io penso che all'interno di quella che è la Conferenza Metropolitana dei Sindaci si potrebbe provare ad intervenire per prendere delle posizioni unitaria nel momento che ci continuano ad essere dei rinvii di quelli che sono dei lavori già stabiliti.

BOZZA NON CORRETTA

In questo caso, leggendo dal giornale, il rinvio avviene perché ci sono stati dei ritardi nella rivisitazione dei progetti, sulle naturali autorizzazione eccetera, quindi per dei motivi che probabilmente si potevano tranquillamente evitare e portare a regime delle situazioni allargando un ponte, come in questo caso, oltre a creare delle barriere architettoniche che non esistono, cioè ad eliminare delle barriere architettoniche che esistono diventerebbe importante per alleviare tutta quella che è la viabilità in una zona che sappiamo essere particolarmente gravosa, viste anche le notizie che ci ha dato l'Assessore in altri momenti per quello che riguarda la nuova Bazzanese dove siamo ancora un po' in alto mare.

Quindi, volevo sapere se esisteva anche questa possibilità di intervenire a livello della Conferenza Metropolitana anche su questo problema.

PRESIDENTE:

Grazie.

Risponde l'Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Devo dire che in preparazione del Consiglio sto molto attento alle notizie che sono sui giornali, per cui oggi c'erano due che potevano rappresentare una question time da parte dei Consiglieri e sull'altra, che di competenza nostra, sono molto pronto; su questa, che, invece, non è espressamente di competenza della Provincia, ho comunque fatto un approfondimento e capisco che indubbiamente diventa difficile, anche se la Provincia tendenzialmente non rinuncia al proprio ruolo di coordinamento, di stimolo ed anche di azione comune rispetto ai territori, intervenire su un campo che è prettamente di competenza comunale.

BOZZA NON CORRETTA

È chiaro che, come diceva il Consigliere, ci sono competenze dell'una e dell'altra che poi interagiscono e creano difficoltà e problemi sul territorio.

Io di questo ho parlato con il Sindaco chiedendogli informazioni e cercando di capire se c'era qualcosa che si poteva anche fare assieme.

In realtà mi ha detto che c'è stato qualche problema dal punto di vista delle procedure per andare in affidamento, sono, però, sostanzialmente a posto e dovrebbero avviarsi di qui a poco i lavori.

Noi abbiamo, proprio cogliendo una indicazione che dava il presidente del gruppo di Forza Italia, già discusso all'interno delle associazioni, che sono un ambito un po' più ristretto rispetto alle Conferenza Metropolitana, per fare assieme un ragionamento generale su ciò che riguarda la viabilità, per cui forse in quell'ambito, con un territorio meno impegnativo e con un numero di amministrazioni locali meno grande, è possibile avviare questo ragionamento.

È chiaro che è complicato; io ho fatto una verifica - poi avremo modo di parlarne, perché mi pare che ci sia anche una interrogazione - rispetto alla situazione che hanno anche i comuni sulle loro strade comunali.

È una situazione molto difficile e con tutta la disponibilità e l'impegno da parte della Provincia diventa difficile riuscire ad intervenire per dare delle risposte. Si tratta di mettere in campo tutte le competenze che ci sono non solo a livello territoriale e a livello provinciale, ma anche a livello regionale per cercare di affrontare una emergenza che comincia ad essere piuttosto alta.

PRESIDENTE:

L'ultima del Consigliere Leporati: Incontro del 20 gennaio tra comitato utenti e Trenitalia relativamente alla Bologna-Porretta.

BOZZA NON CORRETTA

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Il 20 gennaio si è tenuto un incontro tra i comitati di utenti, le associazioni dei consumatori e i dirigenti nazionali delle relazioni esterne di Trenitalia e in quella sede sono fuoriuscite ulteriori problematiche a riguardo anche e non solo della linea Bologna-Porretta.

Chiedo all'Assessore Venturi, che ho già intrattenuto sui problemi specifici di quella tratta, qual è l'azione propulsiva della Provincia nei confronti di Trenitalia perché, purtroppo, soprattutto per quanto riguarda la fruizione dei cosiddetti "treni navetta" o "a piano ribassato", che sono quelli che sia alla mattina, come andata, perché soprattutto la mobilità è da Porretta a Bologna, e al ritorno da Bologna a Porretta, sono i treni che assommano maggiori guasti e soprattutto una endemica mancanza di puntualità che, ovviamente, incide sui lavoratori, su coloro che fruiscono del treno, perché, giocoforza, sono obbligati ad arrivare tardi sul posto di lavoro con tutte le implicanze che sono correlate.

Quindi chiedo alla Provincia che - già ho visto - è molto attenta su questa problematica, quale ulteriore pressione su Trenitalia intende fare per dirimere almeno una parte, se non tutti i problemi, a partire da questa ennesima e cronica situazione negativa che, ovviamente, non è più condivisibile se si dovesse protrarre nel tempo.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Assessore Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Per quanto riguarda la linea ferroviaria Bologna-Porretta, come sa il consiglio interpellante, come sa più

BOZZA NON CORRETTA

complessivamente il Consiglio Provinciale, l'attenzione e l'impegno dell'Amministrazione Provinciale è totale, massimo e anche di recente abbiamo sottoposto alla attenzione di Trenitalia ed anche della Regione le nostre segnalazioni in ordine ai disservizi che quotidianamente registriamo lungo questa linea e che puntualmente e sempre quotidianamente il comitato degli utenti ci segnala e segnala alla attenzione delle istituzioni ed anche degli organi preposti alla gestione del servizio.

Voglio anche dire, ma prossimamente la Commissione consiliare competente sarà direttamente coinvolta in questa direzione, che, come Provincia di Bologna, grazie anche ai contributi che il comitato del nodo ci mette a disposizione, abbiamo deciso di promuovere uno studio dedicato al miglioramento e all'efficientamento della linea ferroviaria Bologna-Porretta, nel quale si dimostra, in maniera molto precisa e puntuale grazie al lavoro che insieme a tecnici specializzati del settore, abbiamo, appunto, evidenziato come con pochi accorgimenti, anche con alcune riorganizzazioni non significative, non determinanti, comunque, importanti del servizio, penso al tema degli orari, penso al tema delle corse, penso anche ad una diversa organizzazione nella gestione del materiale rotabile impiegato lungo la linea Bologna-Porretta, sia possibile migliorare in maniera significativa ed anche sensibile la qualità del servizio complessivamente reso lungo una linea che registra quotidianamente, da un punto di vista degli utenti e dei cittadini utilizzatori, migliaia e migliaia di persone, oltre ad essere strategica, perché, di fatto, ci aiuta a mettere in collegamento la parte a sud, quindi la montagna, del territorio provinciale con la città di Bologna e quindi con i luoghi più direttamente oggetto di destinazione delle persone che abitano e vivono lungo la linea Bologna-Porretta.

Nello specifico, a proposito del materiale rotabile al quale si faceva riferimento, la cosiddetta "navetta a

BOZZA NON CORRETTA

pianale ribassato", mi risulta che quel materiale sia stato di recente ristrutturato ed anche in maniera significata ammodernamento, penso al condizionamento dei convogli.

So che nella prima settimana di dicembre quel materiale, in particolare in quel periodo, ha generato problemi significativi, non mi risulta che nello specifico, a proposito del materiale rotabile di cui si parla, in questo ultimo periodo lo stesso sia stato oggetto di problemi e/o comunque di disservizi, anche perché quella tipologia di materiale rotabile in questione non ha mai presentato particolari problemi in sé, sono altri materiali che, purtroppo, a proposito delle competenze che insistono su Trenitalia, spesso e volentieri mettono in difficoltà la linea in questa direzione.

Tuttavia concludo, nel rispondere alla interrogazione del Consigliere Leporati, ricordando la Commissione consiliare, quella che noi abbiamo deciso di convocare inizialmente per il 3, poi ho capito che probabilmente per ragioni diverse si è deciso di anticiparla al 2 pomeriggio, tra l'altro una interrogazione alla quale ho risposto per iscritto sempre al Consigliere Leporati che mi chiedeva costi, obiettivi, tempi ed anche necessità di poter discutere, di poter entrare nel merito da parte, ovviamente, innanzitutto, della competente Commissione consiliare, dicevo che mi rimetto ai lavori della Commissione consiliare del giorno 2, perché sarà, di concerto con il Presidente De Pasquale abbiamo organizzato questo momento, interamente dedicata allo studio, ai risultati, agli obiettivi sperati ed anche, ovviamente, come dicevo prima, ai miglioramenti attesi ed auspicati, aggiungo io.

PRESIDENTE:

Bene, facciamo un paio di interpellanze prima delle delibere.

Saltiamo gli oggetti 1 e 2.

BOZZA NON CORRETTA

Passiamo all'oggetto n. 3.

Ai Consiglieri Lorenzini e Finotti l'Assessore Alvernia ha inviato risposta scritta.

Consigliere Lorenzini, vuole dichiarare la soddisfazione o meno sulla risposta?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Benissimo, superiamo l'oggetto 3.

Saltiamo l'oggetto 4, passiamo al 7: Interrogazione del Consigliere Leporati per conoscere i risultati ed i vantaggi per i consumatori a seguito della messa in rete dei tavoli di controllo... - eccetera, eccetera - ...dati per monitorare il carovita.

Prego Assessore Meier.

ASSESSORE MEIER:

Questa interrogazione nasce anche da una intervista che probabilmente il Consigliere Leporati aveva letto sulla stampa; in quella sede, nell'intervista, sostenevo la necessità di mettere in rete i tanti tavoli di controllo e di approfondimento e di basare le azioni e le iniziative di programmazione su studi e dati accurati e precisi e mi sono mossa coerentemente su queste linee e in questo modo.

Invece che attivare un ennesimo tavolo provinciale con enti, associazioni di categoria e associazioni di consumatori, ho dato ampia disponibilità e anche - posso dire - impulso e contributo progettuale all'esistente tavolo coordinato dalla Prefettura di Bologna che ha, per competenza governativa, anche il rapporto con l'ISTAT e all'interno di questo tavolo ho cercato di portare alcuni elementi progettuali finalizzati proprio a mettere in rete le idee, proposte e le risorse che l'Ente Provincia poteva mettere in campo.

BOZZA NON CORRETTA

In particolare abbiamo già attivato una serie di indagini che non solo saranno utili alla definizione di politiche attive sul tema dei prezzi, ma che saranno anche utili quando affronteremo il tema del piano del commercio che sono legate al costo ed al ruolo delle presenze di quelle che noi abbiamo chiamato "le botteghe marginali", cioè quegli spacci, quei negozi che stanno in particolare nelle frazioni del nostro territorio, anche le più lontane dai centri, e che svolgono anche un ruolo non solo di presenza e di necessità per le persone che risiedono, magari anziane e che fanno fatica anche a raggiungere luoghi dove si può comprare come gli ipermercati, ma hanno anche un ruolo sociale per quelle frazioni che altrimenti diventerebbero evidentemente anche posti dormitorio.

Questa indagine è già completata, ne vengono fuori risultati interessanti per il ruolo ed anche per i prezzi che hanno e a breve avremo l'occasione di conoscere più precisamente questo studio, perché lo presenteremo ufficialmente, si stanno completando gli ultimi elementi.

Abbiamo, invece, già attivato un'indagine con le famiglie bolognesi e provinciali, una indagine telefonica, proprio per capire proprio l'orientamento dei consumi all'interno di una spesa media della famiglia provincia.

È risaputo che la spesa per il cibo in particolare non è una spesa di grande rilevanza all'interno del budget familiare oggi, ma, invece, ci sono spese che sono state dirottate sulle capienze familiari dalle abitudine o dalle novità.

Faccio sempre un esempio quando parlo di questo progetto: è evidente che solo dieci anni fa l'idea che ognuno dei nostri figli avesse un cellulare era ben lungi dal capofamiglia; oggi devo dire che, a fronte di una presenza praticamente totalizzante dei ragazzi rispetto al cellulare, è evidente che, però, esiste anche una necessità di controllo di collegamento su cui, comunque, insieme vorremmo andare a ragionare.

BOZZA NON CORRETTA

Per cui, più che guardare il prezzo medio o alto, eccetera, ci siamo orientati in quel tavolo, che dicevo prima, della Prefettura a dare un contributo sulla qualità della spesa, non solo sulla quantità, perché insieme poi faremo un percorso di ragionamento su certi stili di consumo che poi certe volte non vengono neanche attentamente analizzati dalla famiglia stessa.

Il terzo progetto lavorerà su un panel di famiglie, avrà una validazione anche da parte dell'Università, una collaborazione con l'Università, proprio perché seguiremo, invece, un gruppo di famiglia che terranno la cosiddetta "lista della spesa" per noi, perché, al di là delle risposte telefoniche che danno forse idea di come percepisce uno la spesa, presumibilmente - è capitato spesso a tutti di dire - "quanto mi capita di tenere il conto della spesa scopro di spendere in maniera impropria e solo il rendicontare fa emergere abitudini o comportamenti di spesa".

Inoltre abbiamo partecipato attivamente all'esistente tavolo predisposto dal Comune di Bologna fornendo, anche in questo caso, elementi e contributi per approntare iniziative e azioni che avessero un livello provinciale e per valorizzare elementi replicativi in contesti territoriali più ampi da quello del Comune di Bologna.

Da questo punto di vista abbiamo lavorato all'interno di un accordo ISTAT-UPI-ANCI a livello nazionale, proprio perché normalmente le città campione ISTAT sono le città capoluogo, lo è anche Bologna e ha anche delle risorse per monitorare le abitudini e gli stili di vita.

È evidente che, secondo noi, c'è la necessità di ampliare questo range, per cui abbiamo partecipato ad un tavolo nazionale in cui abbiamo focalizzato come trovare anche altri ambiti equivalenti e come iniziare una sperimentazione di quello che è stato chiamato "un panel ristretto" di 99 elementi di spesa su cui andremo a lavorare.

BOZZA NON CORRETTA

Intanto, appunto, il primo anno è finito per individuare questo panel, oggi dovremo formare all'interno dell'UPI Emilia Romagna e insieme all'ANCI della Regione Emilia Romagna il gruppo di lavoro e inizieremo a testare, si pensa di cominciare, con l'area di Imola, perché è un'altra area abbastanza omogenea e siamo arrivati finalmente infondo a quel percorso che è stato anche faticoso, perché solo individuare i 99 elementi da monitorare è stata una bella discussione anche a livello del tavolo prefettizio.

Poi abbiamo lavorato, ovviamente, per quanto riguarda i cosiddetti "acquisti del mondo agricolo" con il discorso del progetto che ha portato avanti l'Assessorato all'Agricoltura, relativamente all'orientamento al consumo in particolare di frutta e verdura di stagione, lavorando anche sull'orientamento e sulla sensibilizzazione di un acquisto dal produttore al consumatore che poi credo abbiate anche visto sul giornale, attivando e fortemente avendo una presenza all'interno del "tavolo verde" della Provincia stessa.

Per cui, devo dire, il progetto "caro prezzi" l'ho portato in copia, così può leggere le varie azioni.

È un progetto che vede, appunto, una collaborazione tra la Prefettura, proprio come organismo di governo, il MEDEC per quei progetti che le illustravo prima, Bologna ed i comuni della cintura e la Regione per quanto riguarda il nostro apporto sul livello nazionale.

Per cui è una attività abbastanza articolata che potrà fare emergere i dati significativi nel corso di quest'anno.

Il lavoro del 2005 è stato prevalentemente di impostazione e studio sui vari tavoli per come contribuire fattivamente e non duplicare soprattutto ricerche che potrebbero apparire inutili.

Le lascio copia del progetto e, magari, a breve, presentando il lavoro sulle "botteghe marginali", avremo modo anche di approfondire elementi quantitativi, anche

BOZZA NON CORRETTA

se la Provincia di Bologna si è candidata soprattutto a valutare la qualità della spesa e poter incidere sull'orientamento al consumo, avendo un ruolo istituzionale l'ISTAT ed essendo sportello ISTAT a livello nazionale il Comune di Bologna, non abbiamo voluto duplicare indagini sul livello dei prezzi, ma abbiamo voluto analizzare l'orientamento del consumo dei nostri cittadini, anche perché, analizzandolo insieme, forse si possono scoprire nicchie e atteggiamenti che insieme possiamo cercare di migliorare, perché la spesa venga fatta in maniera consapevole ed anche preparata.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore e do atto dell'impegno che sta approfondendo anche su questa materia.

Due problemi volevo focalizzare nel rispondere all'intervento dell'Assessore.

Il primo è che più avanti forse è il caso di fare il punto e in Commissione, eventualmente, portando al tavolo tutti gli attori del sistema bolognese che sono le associazioni dei consumatori e la cooperazione, perché la modalità, l'approccio che l'utente sta subendo nel rapporto quotidiano con la spesa è un rapporto, il più delle volte, conflittuale, perché c'è anche moltissima confusione, perché sono tantissime le offerte e il più delle volte sono offerte mascherate che poi non generano un risparmio significativo da parte dell'utente.

A questo riguardo, la seconda proposta che volevo fare all'Assessore era quella di responsabilizzare ulteriormente la cooperazione nel sistema bolognese, perché molte volte registriamo che la cooperazione, che è l'attore principale

BOZZA NON CORRETTA

della distribuzione commerciale sul sistema bolognese, il più delle volte non è al passo come offerte rispetto ad altri gestori nazionali che, magari, non solo non rivestono funzioni di cooperazione, ma addirittura sono società di capitale, questa è una contraddizione in termini, per cui io credo che per focalizzare maggiormente l'attenzione anche sulla mission della cooperazione, una ulteriore possibilità per responsabilizzare, per dialogare, per concertare al limite delle politiche di distribuzione che siano realmente agevolati e vadano nella direzione di soddisfare dal punto di vista della qualità, ma anche del minore costo di utenti, credo che sia una strada da perseguire.

PRESIDENTE:

Grazie.

Saltiamo l'oggetto 11 - 12 - 13 - 14 - 15, facciamo all'oggetto 18, segua l'ordine scritto, se non sono scritti. Allora, interpellanza del Consigliere Guidotti, guardi proprio sua e del Consigliere Sabbioni in merito alla tossicità dei gamberi di fiume.

L'Assessore Barigazzi è pronto sui gamberi di fiume.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Dunque, vorrei specificare appunto in relazione all'interpellanza, alcune notizie che naturalmente ho tratto dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda Sanitaria Locale di Bologna, naturalmente perché naturalmente è il riferimento che abbiamo su questi temi.

Innanzitutto per dire che naturalmente come sapete i gamberi di fiume sono poco commercializzati in Italia, sono di occasionale reperibilità nel circuito commerciale sul nostro territorio e provengono più in generale da allevamenti o spagnoli, o dell'est Europa, o del vicino Oriente.

BOZZA NON CORRETTA

Sicuramente vi sono allevamenti di gamberi anche in Italia, occasionalmente si ha notizie di questi prodotti sul mercato ittico di Milano, di provenienza dal sud e dalle isole, ma sono in quantità ridotte e sono poco costanti, non esistono, attualmente, allevamenti in Provincia di Bologna.

Sul nostro territorio, abbiamo ricostruito anni fa, venne tentato l'allevamento della varietà che è stata chiamata "Progambarus" e volgarmente tradotta gambero rosso americano, attività che non ha dato, però non diede esiti economici soddisfacenti e per cui gli allevamenti vennero dismessi. Abbiamo anche ricostruito che a quel tempo, però, non fu adeguatamente curata l'eliminazione dei soggetti elevati, tanto che poi questa specie è diventata, ha colonizzato, di fatto, i nostri corsi d'acqua naturali e i canali irrigui, proprio per questo problema.

Non esistono però segnalazione, ad oggi, di rischio come portatori di malattie infettivi o parassitosi trasmissibili all'uomo per quanto è dato sapere, almeno così recita l'azienda con una certa sicurezza.

Attualmente, il consumo avviene o attraverso la cattura sportiva, o amatoriale da parte di privati cittadini, quindi è evidente che è abbastanza contenuto.

Il prodotto che entra, però, nel circuito commerciale, è soggetto ai controlli di legge da parte dei servizi veterinari, quindi vengono controllati, diciamo, attraverso i normali controlli, al fine di verificare la presenza di sostanze potenzialmente pericolose per la salute, quindi questo viene sempre fatto.

Il prodotto, invece, naturalmente presente nel territorio, cioè quello che si può pescare attraverso la pesca sportiva o amatoriale, non è assoggettato ai controlli ufficiali, ovviamente, in quanto la legge non prevede verifiche sull'autoconsumo di fauna naturale, a meno che non vi siano gravi e comprovate esigenze di salute pubblica, vedi il tema aviaria, quindi la legge questo non

BOZZA NON CORRETTA

lo prevede, almeno che non ci sia questa condizione in cui si capisce che ci sia un'emergenza scientifica che va in quel senso.

Attualmente, non risultano ai servizi veterinari dell'Azienda ASL di Bologna, appunto, che ci siano questi presupposti, diciamo così, proprio perché si ritiene che non ci siano, come dire azioni di rischio nel senso che questi gamberi sia portatori di malattie o parassitosi.

Peraltro, i gamberi, però potrebbero rappresentare non da allevamento, potrebbero rappresentare d'altronde un ottimo indicatore biologico relativamente alla presenza di inquinanti nell'ecosistema ambientale di riferimento, infatti, il gambero pur potendosi muovere per parecchie decine di metri fuori dall'acqua, cosa singolare e sostanzialmente stanziale nel corso della propria vita.

Quindi, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambientale, potremmo suggerire, potrebbe utilizzarli proprio per monitorare l'inquinamento ambientale, tra l'altro in diverse aree, questo sarebbe anche un modo, come dire, una traccia di lavoro.

Non sono stati fatti progetti in questo senso, rimane il fatto che, appunto, quelli che vengono smistati nel circuito commerciale vengono controllati, gli altri no, proprio perché la legge non prevede questo tipo di controlli sull'auto-consumo, almeno che, ripeto, non vi siano delle emergenze tali come nel caso dell'aviaria che facciano risultare questo prodotto potenzialmente pericoloso, attualmente non sono stati segnalati e servizi proprio effetti di questo tipo.

PRESIDENTE:

Prego Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io la ringrazio, Assessore, della risposta diciamo così ufficialmente tranquillizzante, cioè tranquillizzante per

BOZZA NON CORRETTA

quel tanto, mi dice il gambero ufficiale non è ...poi ci sono tutti dei sottoufficiali che girano, che possono non si sa e se per caso lo sono, anche perché lei dice e c'è l'unico dato che è un po' preoccupante e dice, sono degli ottimi indicatori di inquinamento, il che vuol dire che ogni tanto li preleviamo, millimetriamo il gambero, vediamo a che livello di inquinamento è arrivato, ecco, ma a parte a questo, il tema è nato, forse l'avrà saputo in una Commissione dove una lunghezza conoscitiva, addirittura un responsabile, ha affermato in maniera assolutamente categorica, che i gamberi di fiume nei nostri fiumi erano tutti assolutamente pericolosi, non commestibili, io capisco che lei mi da una risposta degli organi competenti, ecco, però è una risposta che ripeto è ufficialmente tranquillizzante, leggo qualche riserva, capisco che non è possibile, però un divieto di pesca al gambero sarebbe possibile, laddove fosse verificato questo potenziale rischio.

Io senza scomodare la febbre aviaria che è cosa diversa, perché questo è un rischio diretto del consumatore se non è trasmissibile contro terzi, ecco, prendo per buona la sua dichiarazione della inconsistenza ufficiale di questo stato di pericolosità, c'è questa oggettiva possibilità di rischio in funzione anche della caratteristica dell'animale, ecco io le segnalo solo questa ipotesi che forse sarebbe opportuno laddove ci fosse una possibilità di rischio, evitare, vietarne la pesca, oppure dare comunicazione della potenziale pericolosità del gambero non di allevamento, che è cosa diversa, perché il gambero di allevamento capisco anche io perché è controllato, mentre il gambero non di allevamento che si è insediato in funzione di quella operazione che anche lei ricordava in certi corsi nostri, ha anche per la sua strana girovaga, insomma va un po' a spasso, credo che forse sarebbe opportuno monitorarlo ed eventualmente credo che questo sia oggettivamente sempre possibile, vietarne la

BOZZA NON CORRETTA

pesca, in modo che chi lo fa ne è consapevole, lo fa a proprio rischio e pericolo, contravvenendo anche alla legge o alla norma che gli consente di pescare, tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Non ho ovviamente molto da aggiungere alle considerazioni che ha fatto il collega Guidotti, replicando alla risposta ampia fornita dall'Assessore Barigazzi, certo è che il gambero ha alcune caratteristiche della nutria, nel senso che, al suo tempo ci sono stati allevamenti di gamberi, poi i gamberi sono rimasti lì e si sono insediati, un po' come le nutrie e pare che abbia invece caratteristiche diverse dai polli, cioè nel senso che non trasmette particolari malattie, le cautele, comunque, che suggeriva il Consigliere Guidotti, possono essere messe in essere secondo me in estreme ipotesi, dopo aver fatto un'opera di monitoraggio, cioè probabilmente in questa fase, per non destare allarme e tenuto conto che per quello che io posso capire, non ci sono al momento grandi consumatori di gamberi rossi, nel senso che, nel passato si è tentato di fare anche delle ricette particolari con i gamberi rossi, qui mi guarda giustamente il Sindaco di Malalbergo, perché qui ci fu un Assessore a suo tempo che provò a veicolare sul mercato i gamberi rossi come possibile ricetta tipica della pianura bolognese, lo dico scherzando, ma c'è un po' di verità, poi il gradimento è stato molto modesto relativamente ai gamberi rossi, non perché siano rossi, soltanto perché oggettivamente sono dei gamberi che sono poco buoni da mangiare.

Allora, per non destare allarmismo, sarebbe però opportuno, che ne so, ogni quando lo si ritiene opportuno da parte degli organi a tutela della salute pubblica, fare

BOZZA NON CORRETTA

un monitoraggio periodico però, cioè non soltanto così quando capita, si può stabilire ogni tre mesi, ogni sei mesi, insomma in un periodo comunque fisso si fa un monitoraggio per capire se questi gamberi sono rimasti sostanzialmente cattivi ed indigesti, ma innocui per la salute o se invece possono anche destare altri pericoli perché sono molti comunque, tant'è che a suo tempo, per chi è un po' esperto di pesca, ci si pose anche il problema di svuotare i canali della Bassa dalla presenza massiccia di questi gamberi che creano problemi per la pesca in generale, poi ovviamente è una cosa difficile perché bisognerebbe arrivare con delle reti, fare tutta una serie di cose costose e difficili, quindi essendo tanti può sempre succedere qualcosa.

Allora, l'attenzione è necessaria, i monitoraggi periodici penso che siano necessari e ci fermiamo qua al momento, però con questo avvertenza che io credo interessante.

PRESIDENTE:

Bene, facciamo l'ultima, l'oggetto 19 perché dopo l'Assessore Prantoni si deve assentare.

Va bene facciamo la 20. Allora, interrogazione Sabbioni - Leporati, per sapere se si stanno concretizzando soluzioni di alleggerimento del traffico in zona Center Gross.

Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Come abbiamo avuto modo di dire in altre occasioni, signor Presidente, l'intervento che la Provincia ha fatto di razionalizzazione della intersezione al Center Gross, indubbiamente ha risolto un problema datato da lungo tempo, è vero che il percorso di una razionalizzazione più completa di un intero asse viario deve vedere anche altri interventi, tant'è che già da subito e nonostante che

BOZZA NON CORRETTA

l'intervento che la Provincia ha fatto abbia dato dei buoni risultati in loco, risultati apprezzati che noi abbiamo testato e verificato, alcune code si sono spostate a qualche centinaio di metri di distanza, laddove ci sono ancora dei momenti di conflitto, uno di questi è rappresentato dal semaforo nella zona di Funo, tant'è che numerosi cittadini sui mezzi di informazioni, ma anche sollecitando personalmente e direttamente l'Assessore, hanno evidenziato questo problema, problema che anche noi abbiamo rilevato e abbiamo condiviso.

Noi abbiamo fatto un primo intervento in accordo con il Comune, che era quello di modificare i tempi del semaforo, andando ad una riduzione del rosso sulla nostra provinciale con quindi un ampliamento del verde e già questo, abbiamo monitorato, ha dato dei risultati importanti, però è chiaro che il problema in questo modo non è risolto, tant'è che è necessario un intervento strutturale più pesante che rimuova completamente quell'ostacolo.

Nel progetto preliminare di nuova Galliera che la Giunta ha approvato qualche mese fa, c'è anche un intervento complementare alla realizzazione dell'asse della Galliera, che riguarda proprio questa zona di Funo, che è la creazione di un sottopasso, cioè nel momento in cui si fa la nuova Galliera, si butta il traffico sulla SP3 perché viene ad interferire con la SP3, qui avremo un problema accentuato, per cui abbiamo concordato con l'Amministrazione Locale di andare alla realizzazione di un sottopasso, sottopasso che costerà all'incirca 1 milione, 1 milione e mezzo di euro, quindi si tratta di un intervento importante che sta dentro al finanziamento che noi abbiamo richiesto per la nuova Galliera, come sapete per la nuova Galliera dovrebbe essere pronto il progetto definitivo alla fine di questo anno, quindi presumibilmente a fronte di un finanziamento che abbiamo già chiesto alla Regione Emilia Romagna, potrebbero e dovrebbero aprirsi i cantieri nel 2007, io spero all'inizio, potrebbero essere verso la fine

BOZZA NON CORRETTA

a seconda dei tempi, il che vuol dire che quando affrontiamo questo, affrontiamo in maniera definitiva anche quel nodo che effettivamente rappresenta un elemento di problematicità.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Forse al Consigliere Sabbioni che non abita in quella zona, io però lo posso dire.

Ma, io sono in parte soddisfatto della risposta dell'assessore e sulla nuova Galliera già eravamo stati informati, perché si sono succeduti nel tempo diverse interpellanze, risposte o questione time, il vero problema che non appare nella risposta dell'Assessore è l'accesso al casello autostradale, poiché quando i veicoli pesanti devono girare provenendo da Funo, a sinistra, bloccano l'arteria perché altrimenti non possono passare, quindi si crea un correntone lunghissimo che arriva sino a Funo, cioè è un correntone continuo di macchine, che non è solo da imputare alla regolazione del semaforo che adesso è regolato in maniera più veloce, ma è da imputare ad una revisione dell'accesso al casello autostradale, che ovviamente la sede stradale è quella che è, è stretta e non permette il superamento dei veicoli, in questo caso soprattutto veicoli pesanti, motrici, perché ovviamente anche se si mettono, diciamo, in una posizione abbastanza accessibile, però obbligano comunque allo stop i veicoli che seguono.

Quindi, io chiederei alla Provincia di rimonitorare, soprattutto per quella situazione specifica, un eventuale allargamento della sede stradale o di una revisione anche della suddivisione stradale della segnaletica, per permettere almeno questo.

BOZZA NON CORRETTA

Ovviamente, la realizzazione del cavalcavia ha comportato il superamento di diversi problemi, questo è se non il problema più significativo, dopo anche il semaforo e in attesa della Galliera, io credo che, adesso sia giusto concentrarsi su quello.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora metterei in votazione prima di passare alle delibere, l'ordine del giorno che ho distribuito sulla pianificazione degli impianti eolici, firmato dai gruppi di Maggioranza. Faccio l'invito a far vibrare vicino il telefono. Bene, qualcuno vuole intervenire sull'ordine del giorno?

Guidotti.

A favore e contro, contro e a favore.

CONSIGLIERE GIUDOTTI:

Ma è l'urgenza?

PRESIDENTE:

No, solo l'urgenza. Benissimo.

Mettiamo in votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: 30 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Va in coda agli ordini del giorno di oggi.

Delibere.

La prima è l'oggetto 39: Approvazione dell'Accordo Territoriale stralcio, di cui all'art. 15 della Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 20, relativo allo sviluppo edilizio dell'Ateneo nell'area CNR-Navile, tra la Regione

BOZZA NON CORRETTA

Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna, il Comune di Bologna e l'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna.

È l'Assessore Venturi, però giudica già presentata e distribuita la delibera, quindi se c'è qualcuno che vuole intervenire anche per dichiarazione di voto?

Consigliere Finotti. L'ordine me lo dice la macchina, però se c'è una priorità al Presidente della Commissione, benissimo!

Ha la parola il Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Grazie Presidente, grazie colleghi Consiglieri, solo per dichiarare il voto favorevole del gruppo Democrazia e Libertà, la Margherita, a questa delibera che abbiamo potuto approfondire in Commissione e che ci è sembrata degna appunto di un pieno appoggio e pieno apprezzamento, soprattutto perché questo atto si inserisce, c'è stato spiegato, in una considerazione molto più generale e diciamo complessiva del governo del territorio a livello cittadino e provinciale, non sto qui a ripetere nessuna delle motivazioni che ci sono state sottoposte..

PRESIDENTE:

Consigliere io la devo interrompere, perché ho fatto un errore di comunicazione, l'Assessore era qui vicino, io pensavo fosse ancora lontano, gli do la parola, ma è giusto così.

ASSESSORE VENTURI:

No, molto brevemente, diamo già per presentato il punto all'attenzione della Commissione, rilevavo solo che vista l'importanza dell'atto in questione, desideravo almeno essere presente, non solo per un fatto di educazione, come si conviene quando si ragiona di una delibera di pertinenza di questo o di quell'Assessore, ma soprattutto per

BOZZA NON CORRETTA

valorizzare ulteriormente, nel caso in cui la discussione, visto che una parte del Consiglio si era riservata anche di decidere direttamente quale posizione tenere direttamente in aula, valorizzare ulteriormente la portata e la strategicità di questo accordo territoriale stralcio, di un accordo più complessivo che come Provincia di Bologna ci siamo impegnati di concerto con il Comune e l'Università, ad elaborare entro sei mesi per definire complessivamente le strategie e quindi anche gli obiettivi che l'Università come polo funzionale e di eccellenza, così come definito dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, intende sviluppare nei prossimi anni sull'intera area metropolitana bolognese, ecco solo per queste due cose, mi sembra che nella discussione, in particolare la presentazione della delibera all'attenzione della Commissione, si sia sviluppata in maniera, devo dire, in quella sede esaustiva, per cui visto che il dibattito è già iniziato, mi risiedo e ascolto gli interventi dei Consiglieri e mi riservo eventualmente in sede di chiusura, prima della votazione, di rispondere, di integrare, oppure di meglio specificare i contenuti e gli obiettivi dell'accordo.

PRESIDENTE:

Grazie, la parola al Consigliere De Pasquale, scusandomi anche con lui.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Niente, nessun bisogno di scuse e concludo dicendo appunto che siamo stati, almeno personalmente, sono stato colpito dalla vastità delle ragioni che sono state presentate a giustificazione di questo accordo, di questa delibera, in particolare, dicevo, senza assolutamente entrare nel merito, è una dichiarazione di voto, mi piace però sottolineare a tutto il Consiglio, ed anche, quindi, magari a coloro che non erano presenti nella mia

BOZZA NON CORRETTA

Commissione, in particolare l'attenzione che è stata portata sul tema dell'accessibilità ferroviaria, per cui qui parliamo di popolazione universitaria e parliamo quindi di accessi di massa, numericamente importanti ed è stato fatto un lavoro che giudico veramente prezioso e da ripetere, diciamo, in qualsiasi altra situazione di insediamento, per davvero creare le premesse per avere meno traffico, meno inquinamento, più mobilità ferroviaria.

Quindi, con questo, mi auguro anche, appunto, come ha già detto l'Assessore, che il lavoro fatto in Commissione permetta una considerazione serena di questa delibera e quindi il più possibile un voto unanime condiviso, ma ascolterò appunto anche il prosieguo degli interventi dei colleghi di Maggioranza e di Minoranza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente, volevo ringraziare l'Assessore per l'integrazione che ha fatto all'interno, devo dire che l'integrazione che ha fatto non cambia già l'intenzione che avevamo di voto, che era di dare un voto comunque favorevole a questo progetto, però con quei però che avevamo già inserito in Commissione, quindi mentre il Presidente della Commissione è molto contento dell'impatto che avrà il discorso ferroviario su questo progetto, noi siamo favorevoli al discorso soprattutto se ci sarà questo impatto e la nostra paura è che si vada invece a costruire inizialmente un polo importante, senza avere i mezzi di trasferimento necessari per supportare il polo stesso.

Diciamo che, forse avremmo preferito un passaggio inverso, avere prima la sicurezza del treno che si ferma in quel punto, in maniera di avere poi la certezza che in una

BOZZA NON CORRETTA

zona che ha già dei grossissimi problemi di traffico e di inquinamento, non se ne assommino anche degli altri.

Diciamo questa è la perplessità più grande che ci lasciava, ripeto perplessi, scusate il gioco di parole, su questo progetto, la ribadiamo ancora è un rischio che crediamo sia veramente in essere, ci auguriamo che non avvenga e per il momento diamo voto favorevole a questo progetto.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Mainardi.

CONSIGLIERE MAINARDI:

Grazie signor Presidente, come dichiarazione di voto, anche il gruppo di Alleanza Nazionale voterà a favore di questa delibera che ci è stata presentata, dopo l'ampia discussione che si è avuta in Commissione, ribadendo anche noi le perplessità che poc'anzi ha portato il Capogruppo di Forza Italia, ritenendo che, a nostro avviso, era preventiva una discussione sulla mobilità di quel luogo, perché se non ricordo male, saranno circa seimila tra studenti e insegnanti che quotidianamente si recheranno in quell'area, quindi uno studio di fattibilità sul Piano della Mobilità un po' più precisa, a nostro avviso, sarebbe stato utile averlo in Commissione per la discussione. Comunque, ribadisco a nome del gruppo di Alleanza Nazionale, un voto favorevole, rimanendo sempre attenti ai vari prosegui di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Sì, grazie Presidente, il nostro gruppo sosterrà con convinzione votando a favore questo accordo territoriale, che si configura un atto ulteriore rispetto alle scelte di

BOZZA NON CORRETTA

pianificazione del territorio bolognese della nostra realtà metropolitana, insomma voglio ricordare che tra l'altro questo atto fa seguito al completamento dell'iter sul PSC del Comune di Bologna che si è concluso proprio pochi giorni fa e che rappresenta uno stralcio di un atto ulteriore che ci si danno di elaborare in un arco di tempo anche relativamente breve, quello dei prossimi sei mesi, che riguarda nel suo complesso gli indirizzi e le linee di sviluppo del polo funzionale dell'Università nella nostra area metropolitana.

Si tratta, quindi, di un atto crediamo di grande importanza, di grande rilievo, che anche per la forma, appunto, che ha assunto, valorizza il ruolo e la funzione della Provincia e questo avviene anche a differenza di altre occasioni precedenti, da questo punto di vista, proprio io ci tengo a sottolineare il fatto che noi abbiamo apprezzato in modo particolare due aspetti, uno relativo alla qualità del progetto, relativamente agli insediamenti, agli standard anche dei servizi, del verde, che così come si configurano e che configurano, diciamo così, sul piano della qualità, una realtà estremamente importante e significativa, per altri aspetti, l'altro elemento molto rilevante, riguarda appunto il tema dell'accessibilità e da questo punto di vista le scelte che sono state individuate, rappresentano, credo con coerenza, diciamo così, un disegno più complessivo di mobilità sostenibile nella nostra città e nella nostra realtà metropolitana.

Ecco, in questo senso, diciamo, il fatto positivo consiste anche che divenendo questi aspetti elemento dell'accordo territoriale, rappresentano diciamo così un punto di impegno convergente delle diverse istituzioni della nostra realtà, intorno ad alcuni temi che per molti aspetti sono stati appunto proposti e promossi anche nell'elaborazione delle PTCP e della nostra amministrazione, si configura intorno a queste scelte un

BOZZA NON CORRETTA

accordo ed un impegno convergente dell'insieme delle istituzioni bolognesi.

Credo che questo sia un elemento importante, che può rappresentare, diciamo, da questo punto di vista anche un elemento di maggiore possibilità sulla realizzabilità concreta di queste scelte, ecco in questo senso diciamo le preoccupazioni espresse anche dal collega Finotti sulla fattibilità di queste scelte, credo che trovino una risposta già appunto nel fatto che attorno a queste scelte si sia realizzato, in questo accordo, questa convergenza.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ci sono altri?

L'Assessore desidera replicare?

No.

Possiamo votare perché tutti gli interventi sono stati fatti sotto la forma di dichiarazione di voto, quindi appena possibile apriamo la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 34: favorevoli 34, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Dobbiamo votare anche l'immediata esecutività, appena pronti.

Apriamo la votazione sull'immediata esecutività.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

BOZZA NON CORRETTA

Presenti 34: favorevoli 34, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto 40: Integrazione al Regolamento per la disciplina dei contratti. Affidamento di appalti ad imprenditori agricoli.

Ricordo che occorrono 25 voti favorevoli per l'approvazione. Qui la Giunta non ritiene di dover illustrare, è sufficiente, chiedo Assessore Montera, adesso lo chiarisco, io quando non vedo che la Giunta si prenota io dico ritiene, non è che voglio dire non intervenite, ci mancherebbe altro.

Prego Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

No, non avevo capito che c'era una convenzione, secondo la quale la mancanza di pressione del pulsante implicitamente poteva significare che non c'era l'intenzione della Giunta di illustrare gli oggetti, no, non faccio ironia.

PRESIDENTE:

E' astuzia del Presidente, qualora non ci fosse l'Assessore competente, io dico sì dà per scontato, se no non passa la delibera.

ASSESSORE MONTERA:

Dopodiché, in questo caso il Presidente, devo dire che ha avuto ragione, nel senso che lui l'ha fatto d'ufficio, però noi abbiamo fatto una discussione a Commissioni congiunte, la prima e la terza, che, in effetti, mi sembra sia stata esaustiva, io mi limito per dovere di ruolo, a dire che con questa delibera, oggi, si propone di approvare un'integrazione al regolamento già preesistente, provinciale, che disciplina i contratti, per inserire una

BOZZA NON CORRETTA

nuova clausola, cioè una nuova opportunità che riguarda le attività degli imprenditori agricoli e che permetteranno alla Provincia di incaricare direttamente delle imprese agricole, previa istituzione di un apposito elenco, per servizi che riguardano la manutenzione del territorio in senso lato.

La Provincia da questo punto di vista, modificando questo regolamento, sarà nelle condizioni di poter, quindi, consentire l'utilizzo di un Decreto Legislativo che è il 228 del 2001, di cui spesso abbiamo appalto anche in quest'aula, che riguarda la possibilità per gli agricoltori di agire, diciamo, azioni che non sono soltanto legate alla produzione dei beni alimentari, ma anche ad attività di manutenzione del territorio, pensiamo allo sfalcio del verde o alla tenuta anche del territorio dal punto di vista del paesaggio agrario, il verde attrezzato e così via.

I Comuni, oggi, già fanno riferimento alle imprese agricole per la gestione dello sgombero neve, in questo caso in deroga alla normativa vigente per gli appalti, previa individuazione di un tetto di spesa che è preciso e che riguarda una cifra, è un tetto di spesa se l'imprenditore è unico o più alta se l'imprenditore è associato, diciamo che noi con questa delibera, come dire, attuiamo una opportunità normativa nazionale che è quella di dare agli agricoltori la possibilità di occuparsi anche di manutenzione del territorio, su questo alcuni Comuni hanno iniziato delle sperimentazioni, ritenevamo utile e importante fare questo passaggio, che tra l'altro ha avuto in Commissione, nelle due Commissioni un momento di confronto anche interessante, perché come sempre ha trattato altri temi, quando si parla di temi agricoli, poi inevitabilmente si finisce a parlare di temi ambientali, di temi di educazione alimentare, ma anche di manutenzione del territorio che è l'oggetto specifico di questa delibera.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Qualcuno intende intervenire?

Dichiarazioni di voto?

Consigliere Naldi.

CONSIGLIERE NALDI:

Bene, per esprimere il convinto voto favorevole del nostro gruppo, dopo il lavoro approfondito che si è fatto in Commissione e a cui si richiamava l'Assessore, è un'iniziativa che riteniamo molto importante, molto importante, diciamo, per utilizzare tutte le potenzialità che ci sono sul territorio ed anche per assecondare un certo tipo di evoluzione della funzione dell'agricoltura oltre il food, oltre il cibo, ovviamente ciò configura anche una certa integrazione di reddito che questa iniziativa può costituire per gli agricoltori di certe aree, cosa che ovviamente non risolve il problema del reddito in agricoltura che è altra questione, anche dal punto di vista macro economico, però chiaramente a questo fenomeno si risponde anche in questo modo.

Quindi, un sì convinto, ovviamente, che apre anche la strada a delle considerazioni proprio sul carattere evolutivo di questo tipo di vedere l'agricoltura nella nostra Provincia.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Anche da parte del gruppo dei Verdi un sì convinto nei confronti di una delibera che conferma come l'atteggiamento di questo assessorato nei confronti del tema dell'agricoltura, sia un atteggiamento molto positivo che va al di là di una gestione puramente, diciamo così, di

BOZZA NON CORRETTA

ufficio, anzi credo che questo provvedimento vada nel solco della rivalutazione del ruolo della figura dell'agricoltore, quale custode del territorio.

Detto questo, mi pare che sarebbe oltremodo opportuno che attorno ad un provvedimento di questo genere, venisse previsto il coinvolgimento e diciamo così una consultazione delle associazioni agricole, che vanno, a mio avviso, anche responsabilizzate su quelle che sono funzioni non prettamente di ordine produttivo nei confronti appunto delle materie delle quali solitamente si occupano.

Detto questo, poi ho esposto le considerazioni in maniera più generale in Commissione.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Per esprimere anche noi il parere favorevole, voto favorevole a questa delibera, che diciamo risalta il ruolo multifunzionale dell'agricoltore, esalta questo ruolo che assume un particolare significato anche in un momento contingente come questo di difficoltà, di crisi strutturale dell'agricoltura, quindi si ha questa ulteriore possibilità di integrazione del reddito, dall'altro lato questo riconosce, in modo particolare è un riconoscimento delle pubbliche Amministrazioni, appunto, al ruolo che ha l'agricoltore per la salvaguardia dell'ambiente e quindi diciamo così come custode dell'ambiente e quindi in sostanza va a valorizzare anche questo aspetto, sappiamo anche che era legato a quello che è la legge di orientamento e quindi in sostanza sono possibilità ulteriori che anche le stesse associazioni degli agricoltori chiedevano.

Quindi, per queste motivazioni, noi diamo il voto favorevole.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Altri?

Passiamo alla votazione sull'oggetto 40.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30: favorevoli 30, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Passiamo agli ordini del giorno, l'oggetto 16 è ancora in discussione presso la Commissione, l'oggetto 17 va in VI domani, l'oggetto 41 è stato discusso in Commissione senza trovare accordo, però ha un nuovo testo che è stato consegnato a tutti.

Chi chiede la parola sull'oggetto 41?

Consigliere Vigarani. In materia di rifiuti.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Sì, come era stato richiesto la volta scorsa, questo ordine del giorno per il quale è anche richiesta l'urgenza, è stato discusso in maniera approfondita nella VII Commissione, sono state recepite alcune variazioni che non modificano in maniera sostanziale il testo già presentato la volta scorsa, già distribuito la volta scorsa, ed il testo, come ho già avuto modo di spiegare in Commissione, rimanda al Piano dei Rifiuti che è in fase di elaborazione.

Con questo documento il Consiglio vuole proporre all'Assessorato e alla Giunta, un contributo corposo e significativo su quelli che devono essere alcuni punti fermi nell'elaborazione di questo importante documento.

Intanto, sullo sfondo occorre tenere presente il rispetto di quella che è la filiera dello smaltimento, che vede al primo posto fra gli obiettivi la riduzione della

BOZZA NON CORRETTA

produzione dei rifiuti, poi via via il recupero della materia attraverso il riciclaggio, il riuso ed infine l'incenerimento con recupero di energia e alla fine come ultima opzione, il conferimento nelle discariche.

Crediamo che, soprattutto nell'ultimo periodo, la Provincia abbia dato dei segnali incoraggianti verso il rispetto di questa dinamica di smaltimento che è perfettamente recepita anche all'interno della Legge Ronchi e, alcuni esempi significativi di questa adesioni, li abbiamo avuti, in particolare, per quello che riguarda la sperimentazione di Monteveglio con la raccolta di rifiuti domiciliare, porta a porta, che riprende delle esperienze importanti che sono già state avviate in tanti altri territori del nostro paese e credo anche di dover aggiungere l'accordo cos'è Hera per la gestione dei rifiuti, di una parte importante del territorio come quella dell'alto Appennino, anche qui dopo una discussione che ha coinvolto tutte le parti politiche e ha portato ad un risultato diciamo così condiviso in pratica da tutti, si è visto scegliere un'opzione che volta le spalle alla termovalorizzazione per andare verso una scelta più rispondente a quelle che sono appunto gli orientamenti che dicevo prima, quindi anche qui una sperimentazione importante che dovrà portare la raccolta differenziata dalle attuali percentuali, quindi un misero attuale 15% che deve diventare una quota almeno al 40 ecco.

Ecco, queste sono alcune delle azioni che la Provincia ha condiviso in questi ultimi tempi e con il prossimo Piano Rifiuti, dovrà avallare ancora di più consensi ulteriori di fondo, dopodiché un altro punto importante di questo documento, riguarda il tema dell'impegno che si chiede all'Amministrazione nel mettere in campo quelle azioni che possono portare ad una modifica dell'attuali norme, che vede una commistione, non virtuosa, a nostro avviso, sul piano della produzione dei cosiddetti rifiuti assimilati, i

BOZZA NON CORRETTA

rifiuti assimilati di origine, diciamo così, civile e produttiva, vengono oggi conteggiati tutti assieme.

Questa commistione, non rende agevole una gestione ottimale dei rifiuti e non conteggiata in maniera separata, poi alla fine, fa sì che per quello che riguarda il produttivo, ci sia una sorte di responsabilizzazione da parte delle aziende, che poi non è funzionale ad uno stimolo da parte loro verso l'obiettivo generale della riduzione dei rifiuti.

Quindi, questo è un punto, anche a nostro avviso, che va corretto, anche se non dipende direttamente da un'azione che può attivare il nostro Ente, però appunto al Provincia può fare, credo molto, per incoraggiare un cambiamento di rotta.

Questi sono alcuni dei punti più importante, l'ordine del giorno, come avrete visto, è il più articolato, io non scenderei in ulteriori dettagli.

PRESIDENTE:

Consigliere Naldi.

CONSIGLIERE NALDI:

Sì, grazie Presidente, proprio in modo breve per dare, per esprimere l'adesione convinta a quest'ordine del giorno, sul quale analogamente al documento che abbiamo votato prima, c'è stato in Commissione davvero un lavoro di approfondimento molto notevole, io desidero esprimere un apprezzamento per il lavoro che è stato fatto, abbiamo anche modificato il testo che ci ha consentito di renderlo più aderente proprio al bisogno di configurare, secondo me qui sta tutta la positività, un documento di indirizzo e di sostegno al lavoro della Giunta in un momento che è molto particolare, che è il momento di elaborazione, la fase di elaborazione del Piano dei Rifiuti, ed è un momento delicato anche perché si apre uno scenario nazionale abbastanza difficile con la probabile, più che probabile

BOZZA NON CORRETTA

entrata in vigore dei decreti delegati del Governo, che possono anche portare a delle modificazioni di cornici piuttosto anche significative.

Ovviamente la fase attuale di elaborazione del piano, è ad uno stadio che potrà adeguarsi, dovrà adeguarsi anche a questo cambiamento di quadro normativo, senza che vi siano delle ripercussioni in quanto appunto siamo in una fase di carattere tecnico strutturale.

Quindi, un documento importante, importante per gli indirizzi, mi richiamo alle cose che diceva già il collega Vigarani prima, portare a livelli ancora più spinti le azioni tese al riciclo, riutilizzo, alla riduzione dei rifiuti e il rispetto di Kyoto e agli altri obiettivi che sottendono alle politiche di sostenibilità in senso più lato, ovviamente ci sono anche appunto, c'è questo punto che riguarda questa normativa di carattere nazionale e qui l'auspicio è solo per un'azione di carattere politico, perché ripeto sono di carattere nazionale, che riguarda la assimilabilità di certi rifiuti di carattere produttivo al rifiuto urbano, che determina un aumento della quantità ed anche magari in qualche caso con gli imballaggi eccetera, un peggioramento della qualità dei rifiuti e della trattabilità ai fini di ottenere un prodotto finale che sia più facilmente smaltibile.

Quindi, un'adesione convinta, diciamo, del nostro gruppo a questo documento.

PRESIDENTE:

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GIUDOTTI:

No, brevemente, utilizzando il tempo anche per fare dichiarazione di voto per dire e partire dalla fine, cioè dire che il gruppo di Alleanza Nazionale voterà contro quest'ordine del giorno, per tutta quella serie di motivi che riporterò in parte già espressi in Commissione.

BOZZA NON CORRETTA

Questo è un ordine del giorno di indirizzo su un documento, in genere il Consiglio fa ordini del giorno di indirizzo su documenti della Giunta, questo è un ordine del giorno di indirizzo su un atto che verrà approvato dal Consiglio, quindi è una sottolineatura in precedenza, in ordine ad un tema che verrà riproposto al Consiglio per l'approvazione.

Questa scelta è evidente sì con natura a quest'atto, che, di fatto, non è un atto tecnico, cioè, di fatto, non vengono evidenziati degli strumenti, vengono dati degli strumenti alla Giunta per meglio costruire dal punto di vista tecnico il documento sui rifiuti, ma sono delle linee di indirizzo, naturalmente politiche, non richieste, perché è un documento che verrà approvato dal Consiglio, che mi verrebbe quasi da dire "excusatio non petita", ecco la Giunta si sente in qualche modo, forse debole, ed ha necessità di una sottolineatura politica della sua Maggioranza, non necessaria, ma in qualche modo auspicata, tant'è che l'Assessore Burgin in Commissione, ha sottolineato la sua totale approvazione del documento che veniva presentato, perché è assolutamente in linea con le scelte che la Giunta sta predisponendo per il documento che porterà all'attenzione del Consiglio quando sarà pronto, tant'è che questo documento chiede alla giunta di continuare a fare quello che già sta facendo, dice: chiede alla Giunta Provinciale che il Piano dei Rifiuti venga redatto in continuità con le politiche attivate da questo Ente.

Ecco, è un documento tutto politico, quindi dove cara Giunta continua a fare quello che stai facendo che ci va bene, la Giunta risponde ringraziamo e continueremo a fare quello che stiamo facendo, segnaliamo solo che il Governo cattivo sta predisponendo una serie di documenti che possono modificare il quadro normativo di riferimento, per cui quello che noi vorremmo fare, quello che noi continueremo a fare, probabilmente non sarà possibile

BOZZA NON CORRETTA

continuare a fare o avremo qualche difficoltà in più, perché il Governo cattivo ci creerà un quadro normativo di riferimento diverso da quello attuale e che quindi renderà più difficile la nostra possibilità.

Allora, io mi domando questo documento è assolutamente pletorico, perché, di fatto, dice continuate a fare quello che facciamo, non sapendo però se quello che possiamo fare, potrà essere continuato ad essere fatto in funzione del quadro normativo di riferimento incerto, perché probabilmente verrà modificato e quello che ci si auspica, che qui la Maggioranza auspica, possa continuare ad essere fatto, probabilmente non potrà essere fatto in funzione nel quadro normativo diverso.

Documento tanto politico, tanto politico, che negli emendamenti accolti che il gruppo della Maggioranza ha presentato, rilevava come alcune cose non erano ben chiare perché si doveva dire che l'unico paese in Europa che non prevede l'assimilabilità, dice non so se sia l'unico paese, ma non toglie nulla se è l'unico o non è l'unico, era evidente che questo non era tanto importante ribadire il concetto o meno della assimilabilità, quanto di segnalare che a detta della Maggioranza, anche io lo ignoro, ma lo prendo per buono, l'Italia è l'unico paese che non prevede, quindi è una sottolineatura ulteriormente politica.

Mentre, questo documento non prende in nessuna considerazione alcuni temi che sono di stretta competenza nostra, per esempio noi abbiamo più volte dibattuto l'importazione dei rifiuti da altre Province, vedi la Provincia di Parma che si è più volte avvalsa dei nostri servizi, delle nostre strutture per risolvere i problemi che non è riuscita a risolvere all'interno del proprio territorio, stiamo attendendo la delibera relativa ad analoghi problemi della Provincia di Ferrara, ecco qui però non si fa nessun riferimento, in questo documento di indirizzo, non necessaria, ma che la Maggioranza ha sentito il dovere di presentare, su come comportarsi in questi

BOZZA NON CORRETTA

casi, le regole che ci diamo in questo cosa, cosa deve risultare nel documento che la Giunta sta predisponendo in ordine a queste richieste di aiuti che ci pervengono da altre Province, se è vero o non è vero che la compensazione ed è uno strumento che deve essere utilizzato o invece non deve essere utilizzato, qual è l'abito territoriale, ecco non c'è nulla, di tutto questo che sarebbe, invece, stato assai interessante ci fosse, più della sottolineatura che l'Italia è più o meno l'unico paese che non ha fatto, o ha fatte certe determinate cose.

Un'altra cosa che sarebbe stata importante ci fosse in questo documento, è nel tanto conclamato porta a porta, quali sono gli ambiti del porta a porta, cioè porta a porta è uno strumento utile da utilizzare nei paesi piccoli, in montagna e in pianura, in pianura e montagna, paesi piccoli, paesi grandi, Bologna ad esempio è una città dove può essere utilizzato lo strumento del porta a porta, l'Amministrazione ritiene che lo strumento del porta a porta invece abbia una sua validità solo in paesi piccoli e concentrati, oppure cose diverse? Qual è la frequenza dell'utilizzo di questo servizio? Cioè, sono tutte domande, a cui forse questo documento sarebbe stato opportuno desse una qualche indicazione, qualche linea di indirizzo e di risposta, invece questo documento ripeto e concludo, è un documento meramente politico che dice: cara Giunta hai operato benissimo sino a adesso, continua ad operare come hai fatto fino ad ora, nella speranza che non venga modificato nulla di quello che è il quadro di riferimento normativo perché le modifiche che il Ministero dell'Ambiente, che questo Governo va proponendo non ci soddisfano e quindi, di fatto, noi andiamo ad oggi ad approvare questo documento, andate ad approvare questo documento, ecco andate ad approvare questo documento, sostanzialmente ritengo inutile, perché, di fatto, dice cose che erano ovvie, ecco però intervenendo su una situazione in assoluta incertezza di quadro normativo.

BOZZA NON CORRETTA

Ecco, questi sono i motivi per cui, al di là di qualche valutazione positiva che in tutti i documenti e lo dicevo ieri in Commissione, è difficile dire se un documento è totalmente negativo, c'è qualche riferimento che condividiamo sui quali sarebbe opportuno aprire un ragionamento per approfondirlo, siamo costretti a votare contro proprio in funzione di questa assoluta politicizzazione del testo e in questa assoluta estemporaneità della presentazione del documento non necessario e probabilmente gradito solo per sottolineare alcuni aspetti che non sono nemmeno i principali dal punto di vista della qualità del documento che la Giunta deve andare a predisporre e presentare alla nostra attenzione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente.

Il gruppo della Margherita vota favorevolmente questo documento, quest'ordine del giorno.

Ricordo che è stato elaborato all'indomani dell'avvenuto accordo, fase di collaborazione, importante fase di collaborazione tra Hera e Cosea e che in sostanza in questo accordo veniva già date, conferite delle idee che venivano messe a disposizione per il piano provinciale dei rifiuti.

Quindi il consiglio provinciale poi ha ritenuto, cogliendo anche questa... tra l'altro un accordo che è bene risottolineare che considerava una razionalizzazione di quello che è l'utilizzo degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti nella provincia di Bologna, poi l'impegno che è importante, che è significativo di alzare la raccolta differenziata, il 40% entro il 2009 nel territorio servito da Cosea e il 50% nel territorio servito da Hera.

BOZZA NON CORRETTA

E poi ancora il mutuo aiuto nelle situazioni di emergenza quindi il mutuo soccorso quindi in sostanza un accordo che andava a portare idee e quindi indirizzi anche in quello che è il piano provinciale dei rifiuti quindi il Consiglio, quindi i gruppi, la proposta che è partita andavano appunto nella direzione di portare un contributo anche come Consiglio Provinciale, un contributo di indirizzo che in sostanza va a riprendere quelle che sono le linee che già conosciamo quindi è un'occasione per ribadire le cose in cui crediamo e quindi produrre meno rifiuti, quindi andare verso questa soluzione, andare verso il riutilizzo, il riciclo e quindi la raccolta differenziata, la trasformazione in energia attraverso l'opzione del termovalorizzatore e solo in fine come ultima soluzione quello dello smaltimento in discarica.

Quindi diciamo un discorso che è lineare e che è coerente con quello che è il decreto Ronchi e nello stesso tempo anche andare a portare avanti sperimentazioni, quindi come era stato citato il porta a porta Monteveglio quindi andare in questa direzione. Credo che siano orientamenti assolutamente condivisibili anzi avevo auspicato in commissione proprio perché sembravano e sono più che condivisibili auspicato che tutto quanto il consiglio, tutti i gruppi aderissero a un simile documento, mi dispiace che non sia stata colta quest'opportunità essendo appunto un documento di indirizzi quindi non doveva trattare ogni cosa, un mare magnum quindi doveva dare delle indicazioni.

Noi siamo convinti che questo compito sia stato assolto, che i punti salienti nel documento ci siano e per queste motivazioni il nostro gruppo darà voto favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere Donini, prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE DONINI:**

Grazie Presidente.

Io penso che quando si propone un ordine del giorno di indirizzo che necessariamente entra nel merito delle politiche che quest'Ente è chiamato a realizzare in un ambito così importante per i servizi ambientali come la politica dei rifiuti è chiaro che la maggioranza non può pretendere che venga condiviso da parte di tutte le componenti del consiglio, quello che invece è auspicabile e che però qui finora nel è avvenuto è che ci si confronti nel merito di questi indirizzi cioè se effettivamente, è venuto in commissione ieri, se effettivamente questi indirizzi sono condivisi per intero, sono condivisi soltanto una parte e laddove non sono condivisi dove si individuino delle alternative. Comunque mi pare che sia un documento obiettivamente sostenibile dal punto di vista politico che possa dare un ancoraggio forte a quest'Amministrazione per indirizzarsi verso un tema così importante e rilevante come la politica dei rifiuti.

Per quello che riguarda poi la tanto decantata raccolta porta a porta che è un'innovazione e come tale presenta anche delle curiosità e delle parti da approfondire, da valutare, io penso che l'ordine del giorno giustamente riconosca un obiettivo nel porta a porta laddove si dice che deve essere incentivata, adottata ed estesa.

Appunto incentivata, adottata ed estesa non significa in modo acritico ma significa sostanzialmente riconoscerne la v ecologica ed economica e conseguentemente promuoverla come uno degli strumenti per raggiungere il massimo livello e il massimo risultato nella raccolta differenziata.

Io sono molto d'accordo, mi riconosco in quello che diceva in apertura di questa discussione il consigliere Vigarani, d'altra parte l'esperienza che è stata anche inserita in questo documento, citata nel Comune di Monteveglio è senza dubbio positiva, basta ricordare che lo stesso Comune aveva un indice di raccolta differenziata

BOZZA NON CORRETTA

dell'11% e dopo sei mesi si trova ampiamente e stabilmente al di sopra del 60%.

Quindi un 60% di raccolta differenziata è indubbiamente un motivo importante da sottolineare per quello che riguarda l'aspetto ecologico ma anche dal punto di vista economico perché il comune si appresta a stabilire una copertura del servizio pressoché invariata, anzi aumentandone la copertura senza entrare nelle tasche dei cittadini, quindi anche con un sollievo dal punto di vista finanziario.

Dibattito che peraltro localmente è stato approfondito ed è interessante, per esempio che si sottragga quest'elemento della raccolta porta a porta, una sorta di politicizzazione del metodo perché per esempio a livello locale sia i gruppi di Forza Italia e sia i gruppi di Alleanza Nazionale hanno votato a favore della sperimentazione e sono ovviamente insieme alla Giunta del Comune a sostenere questi risultati.

È importante sottolineare che il sistema porta a porta è uno strumento non è il fine e quindi è uno strumento... il fine è la raccolta differenziata, è uno strumento che può anche in breve tempo dare dei risultati inconfutabili.

È il sistema che in assoluto quindi fa decollare di più la raccolta differenziata, questa non è una sperimentazione avvenuta solo a Monteveglio per altro perché è stata ampiamente sperimentata in tutta Italia, in varie parti d'Italia, mi pare che sia un progetto che possa essere anche ben compreso dalla popolazione se sufficientemente illustrato, è importante notare come i dati di Monteveglio riscontrano che diminuiscono anche le quantità totali dei rifiuti, cioè le quantità non differenziate ma le quantità prodotte quindi si inserisce una sorta di cultura del consumo anche da parte del cittadino.

Io credo che dall'esperienza di Monteveglio, e quindi mi rifaccio a quello che diceva il consigliere Guidotti, che effettivamente è importante anche calibrare questo

BOZZA NON CORRETTA

strumento, quindi sostenendo il fatto che è uno strumento utile per raggiungere ottimi risultati nella raccolta differenziata e sostenendo il fatto che è un uno strumento da incentivare, adottare ed estendere occorre anche calibrare laddove può ottenere maggiori risultati.

Per esempio in un comune come il comune montano, il comune di Monteveglio che ha ottanta chilometri di strade comunali e più o meno altrettanti chilometri di strade vicinali è chiaro che i costi di raccolta, ancorché fatti a domicilio sono costi molto elevati quindi il beneficio del comune di Monteveglio che in valore assoluto è comunque riscontrabile e dimostrabile potrebbe essere maggiormente, diciamo così in qualità maggiore laddove ci sono agglomerati urbani più ridotti, più concentrati, senza eccessiva dispersione del territorio e quindi con minori costi nell'ambito della raccolta.

Quindi è un'interessante sperimentazione che noi nel documento incoraggiamo, sosteniamo e adottiamo non per farne una bandiera ideologica da coprire tutto il territorio provinciale ma per aumentare in maniera calibrata e circostanziata la raccolta differenziata laddove può essere effettivamente ancora maggiormente utile rispetto a quella sperimentazione già avanzata. Penso che comunque il documento oltre il tema del porta a porta si ponga l'obiettivo di inserire tutta una serie di obiettivi e analisi anche del circuito dei rifiuti e quindi il merito anche di questo documento per l'azione della Provincia di Bologna e dell'ente provinciale è proprio quello di cercare di contestualizzare, di dare una visione organica della nostra idea sulla politica dei rifiuti.

PRESIDENTE:

Prima di dare la parola a Lenzi voi mi dite che c'è un documento nuovo sui rifiuti, è firmato, c'è una data?

Vi pregherei di farmi avere un documento con almeno una firma e una data.

BOZZA NON CORRETTA

Io ho visto che qui c'è un documento, una copia, se mi date quello ufficiale perché prima o poi lo votiamo.

Mentre recuperiamo il documento migliorato, prego collega Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie Presidente.

Anche io per esprimere parere pienamente favorevole a quest'ordine del giorno che è evidentemente un ordine del giorno di indirizzo, questo è il compito di questo tipo di atto perché ritengo non si possa inseguire un incremento costante di produzione di rifiuti con un altrettanto costante incremento di capacità di smaltimento, bisogna intervenire in un modo diverso, cioè che freni l'incremento di produzione per non dover soffrire la pressione della capacità di smaltimento.

Ecco che in questo ordine del giorno si affrontano tutti i passi che vanno dalla formazione del rifiuto al suo smaltimento nelle varie modalità dando le priorità a tutto ciò che non preme sullo smaltimento, ridurre la produzione non causa necessità di smaltimento, aumentare il riutilizzo non causa necessità di smaltimento, aumentare il riciclo della materia altrettanto libera da necessità di smaltimento.

Tutte queste attività che sono preventive sullo smaltimento, che lo evitano possono essere promosse, incentivate al di là del quadro legislativo nazionale, in particolare sul riuso e riciclo è evidente che la raccolta differenziata è una delle vie prioritarie ma non solo c'è anche una gestione in qualche modo migliorativa di tutto il capitolo degli assimilati agli urbani.

Desidero confortare il Consigliere Guidotti sul fatto che la domanda che io ponevo sull'unicità di questa categoria nella legislazione italiana rispetto all'Europa non era un indicazione politica verso un governo cattivo che in Italia assimila i rifiuti agli urbani e all'estero

BOZZA NON CORRETTA

no anche perché questa forma di categoria nasce nel DPR del 1982, DPR numero 15 che fu la prima grande legislazione sui rifiuti e gli assimilati agli urbani vennero da una delibera interministeriale, da un comitato interministeriale di poco seguente quindi non li ha inventati questo governo, questo governo avrà e ha altre colpe ma non questa.

Quindi la mia era una richiesta tecnica non politica e non connota politicamente quella richiesta di chiarimento.

Poi è evidente che in un quadro complessivo questo documento ha un suo valore politico perché affrontare il problema di rifiuti in questo modo è anche il segnale di una visione politica dell'ambiente e della società, intervenire sulle fonti, sulla produzione, sul primo atto che è il riutilizzo sul secondo che è il riuso è evidentemente cosa diversa dall'affidarsi all'ampliamento senza freni delle discariche, delle capacità di smaltimento in altri modi.

Non è soltanto "brava Giunta, vai avanti così", certo l'indirizzo è sul solco che fin qui si è seguito, ma si deve andare ancora più avanti e le direzioni sono queste che abbiamo appunto indicato con quest'ordine del giorno.

Un esempio per tutti la richiesta che la Provincia si faccia parte attiva nel modulare, nell'aiutare i comuni a modulare gli interventi tariffari proprio su quella quota di assimilati agli urbani che se gestiti in modo oculato e anche per mezzo di leve tariffarie possono effettivamente uscire dalla strada dello smaltimento per intraprendere quella del riciclo e del riutilizzo. Grazie.

PRESIDENTE:

Prima che intervenga il Consigliere Finotti, ho appurato che esiste agli atti il documento firmato e con la data quindi quello avete sul tavolo, perché avete un documento sul tavolo, è il testo sul quale stiamo

BOZZA NON CORRETTA

ragionando quando non ci sono problemi però era bene appurare come stavano le cose.

D'ora in avanti pregherei di consegnare alla presidenza documenti firmati e datati, sempre. Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Signor Presidente.

Volevo ringraziare la maggioranza per avere accettato un passaggio in commissione che ritengo utile perché ci ha permesso di approfondire con l'aggiunta anche di dichiarazioni dell'Assessore un argomento sicuramente molto importante quindi ho apprezzato questo passaggio.

Già in Commissione ho detto che l'approfondimento non voleva essere per arrivare ad un voto unanime di quest'argomento ma proprio per capirne di più di questa materia.

Devo dire che l'argomento ce ci hanno presentato gli amici della maggioranza è sicuramente un documento corposo, dopo aver sentito gli interventi, dopo aver visto anche il passaggio in Commissione consiglieri la prossima volta la maggioranza di smagrirlo dicendo la Giunta provinciale, che il piano provinciale della gestione dei rifiuti in elaborazione venga redatto in continuità con le politiche attivate perché ha già detto tutto.

Perché di nuovo non c'è niente, di profondo c'è ancora meno, si è cercato di trovare una unanimità dei consensi nella maggioranza in una maggioranza che come sempre quando si parla di qualche cosa di concreto non è unita su niente, e vi dico il motivo perdonatemi che è un po' assurdo, che è un po' ridicolo.

Io ho sollevato, come ha ripreso giustamente l'amico Guidotti prima il problema dei conferimenti dei rifiuti delle altre province e in questo testo non se ne parla. Perché non se ne parla, perché all'interno della maggioranza non c'è nessun tipo di accordo su questo punto

BOZZA NON CORRETTA

e siamo all'assurdo che giovedì era, giovedì prossimo, fra due giorni, era convocata una commissione che doveva parlare del conferimento dei rifiuti da Ferrara e udite, udite, Provincia di Bologna ore 17. 30 proposta delibera di Consiglio alla discarica di Sant'Agostino è revocata a data da destinarsi.

Quindi è la dimostrazione che su un argomento di primaria

importanza che doveva essere fatto urgentemente a dicembre, anzi credo all'inizio di dicembre che è stato procrastinato fino alla fine di dicembre, che è stato fissato per andare in commissione e quindi in delibera e, infatti, i giornali dicevano che probabilmente l'accordo verrà fatto in concomitanza con la delibera che consentiva il trasferimento da Ferrara viene mandato a data da destinarsi, è eclatante?

L'altro giorno in Commissione il consigliere Venturi che è un membro, ha tutto il diritto della maggioranza è intervenuto dicendo approvo quest'ordine del giorno ma mi sarebbe piaciuto che dicesse delle altre cose, quindi come dire arrivo lì, abbiamo trovato il minimo indispensabile o il massimo comune denominatore sui quali siamo d'accordo, in poche parole viva la Giunta ma non siamo in grado di andare oltre.

Il Consigliere Venturi ha ricordato il suo terrore che all'inceneritore del Frullo vengano conferiti un numero maggiore di rifiuti.

L'assessore Burgin in Commissione ha dichiarato che un inceneritore per avere un minimo di vantaggio economico e di utilità deve avere un numero di rifiuti superiore a quelli che ha oggi e quindi un totale contro senso tra quello che ha detto l'Assessore e quello che si auspica il Consigliere Venturi.

Io credo che sia la maniera con la quale vi state ovviamente presentando agli italiani per governare l'Italia, trovate un minimo comune denominatore che in

BOZZA NON CORRETTA

questo momento ovviamente è il vostro odio nei confronti di Silvio Berlusconi, dimenticate il programma, scordate tutto il resto e vi muovete sul minimo indispensabile per trovare una quadratura del cerchio, quadratura del cerchio che siamo ben lungi dall'averlo.

Io credo che quest'ordine del giorno abbia perso un'occasione per ricordare tanti problemi che esistono, mi sembra di aver sentito una notizia oggi nel radio giornale che dice che sono stati fatti in Italia tutta una serie di arresti per traffico illegale di rifiuti

Io credo che su un ordine del giorno di questo tipo bisognerebbe anche segnalare il pericolo che succedono queste cose, bisognerebbe segnalare che bisogna fare attenzione perché non succedano queste cose.

Mi sembra di ricordare anni fa che c'era il problema dell'ecomafia, mi sembra di ricordare tante cose che all'interno di quest'ordine del giorno non ci sono ma non ci possono essere perché non trovereste mai la quadra per poter apporre le firme di tutti i gruppi della maggioranza o al limite poterlo votare se non apporre quanto meno le firme.

Il voto di Forza Italia è ovviamente un voto totalmente negativo solamente per la premessa, è già più che sufficiente perché quando si dice alla Giunta continua così, noi siamo già del parere che sarebbe il caso di ripartire daccapo e rifare tutto daccapo e quindi non ci possono essere dei punti di contatto.

Sulle problematiche non sollevate da questo ordine del giorno mi auguro che quando si andrà a parlare del piano dei rifiuti vengano tirate in ballo, vengano sollevate, vengano poste in essere, ci siano delle valutazioni di un certo tipo.

Io ho anche consigliato, mi sono permesso l'altro giorno sul discorso del porta a porta che è un problema che mi lascia perplesso al attimo perché andando a parlare con i cittadini di molti comuni non è che venga visto ancora in

BOZZA NON CORRETTA

maniera particolarmente positiva, allora credo che il nostro bene amato Medec potrebbe tranquillamente fare anche un sondaggio sulle popolazioni, sull'accessione, sulla possibilità, sulle modalità di una raccolta di servizio porta a porta perché sarebbe giustissimo sapere che cosa ne pensano realmente i cittadini. Grazie.

CONSIGLIELE VENTURI:

Grazie Presidente, io sarò molto chiaro partendo subito dalle considerazioni per quanto riguarda quest'ordine del giorno, un ordine del giorno che noi voteremo favorevolmente condividendo i punti essenziali.

Non pensiamo che quest'ordine del giorno sia fumo negli occhi, parla di cose concrete e noi come comunisti italiani pensiamo che questo sia un primo passo verso una politica giusta per la gestione della raccolta dei rifiuti a livello provinciale, e non solo.

L'accordo Cosea Hera è già stato di per sé un grande passo in avanti e noi lo reputiamo per quello che è, un grande passo in avanti per affrontare una questione che sono i rifiuti che non devono essere un problema ma in realtà sono un capitolo importante che la politica deve gestire e deve affrontare con dovuto impegno.

Dove dobbiamo andare e dove vogliamo andare, noi pensiamo che serva una politica che miri al superamento degli inceneritori, quello che è successo in America deve accadere anche in Italia.

Noi pensiamo che si possa attuare una politica che ci porti al superamento degli inceneritori, e io aggiungerei oggi come oggi anche quasi per un governo di centro sinistra è un capitolo importante per noi, è un punto importante che sosteniamo con forza.

Pensiamo anche però che oggi non possiamo dichiarare che gli inceneritori oggi vanno chiusi e dobbiamo cambiare registro da un giorno all'altro, sappiamo benissimo che questo non può succedere, non può accadere quindi ci vuole

BOZZA NON CORRETTA

un lavoro, bisogna avviare un percorso formato da varie tappe, un percorso che ci porti a quest'obiettivo.

Appunto noi consideriamo la raccolta differenziata un punto, una prima tappa importante in vista proprio di quella politica che superi, il concetto che superi il metodo dell'incenerimento dei rifiuti.

Quindi quando diciamo, quando dichiarato anche in Commissione a noi ci sarebbe piaciuto vedere anche altre cose in quest'ordine del giorno era semplicemente per dire che il lavoro che abbiamo davanti è un lavoro molto difficile ed è appunto costituito da varie tappe da dover affrontare però prendiamo atto e dichiariamo in maniera molto chiara e decisa che quest'Amministrazione provinciale comincia ad andare verso quella direzione che noi ci auspicavamo un po' di anni fa.

Cioè quella di un potenziamento della raccolta dei rifiuti e quindi in maniera molto decisa una politica mirata a raggiungere degli obiettivi ben chiari e specifici.

Quando le minoranze usano questi temi per pura propaganda elettorale io la possa capire ma fino ad un certo punto, io penso che il capitolo rifiuti e gestione dei rifiuti nella provincia di Bologna sia un capitolo molto importante e che si debba affrontare con un altro piglio, con un altro criterio, quel criterio appunto costruttivo per cercare di risolvere i problemi importanti che ci sono nella nostra provincia e ci potranno poi essere poi essere, se le cose non vengono gestite bene da qui a breve tempo.

Quindi lasciando stare quel modo di fare politica basato sulla pura propaganda elettorale ma impegnandosi per cercare di affrontare e di gestire il tema rifiuti in maniera costruttivo era importante che le minoranze in questo Consiglio si impegnassero a contribuire, a dare il proprio contributo neanche tanto per cercare di produrre un documento che potrebbe essere poi condiviso da tutti ma nel

BOZZA NON CORRETTA

contempo di dare un contributo costruttivo formato di proposte.

Cosa dite voi e secondo voi come dovrebbe affrontare quest'Amministrazione il tema così importante come la raccolta di rifiuti?

No, voi che cosa dite?

Mettere il punto sul fatto che ci sono le diversità nella maggioranza, perché questo è stato detto, ma è pura propaganda elettorale, la prendiamo per quella che è, va bene l'accettiamo ma non è con la propaganda elettorale che si risolvono e si gestisce in maniera buona e ottimale il capitolo della raccolta dei rifiuti.

PRESIDENTE:

Grazie, la parola sull'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Grazie Presidente.

Ho voluto intervenire per portare il contributo della Giunta a questo dibattito che ha posto alla propria attenzione elementi di carattere tecnico di diverso livello, da quelli globali a quelli locali insieme con considerazioni di polemica politica che probabilmente si adatterebbero bene anche ad altri temi e non solo a quello dei rifiuti.

Io ho ascoltato molte di queste cose, ovviamente tutti i pareri sono rispettati e da parte mia a livello massimo possibile preciso solo che in commissione, perché forse sono molto pignolo, ho detto e ripeto che un inceneritore per essere economicamente conveniente e remunerativo deve essere superiore alle 150 - 200 mila tonnellate e questo peraltro si legge un po' dappertutto e così che quello del frullo casca lì dentro e non ci sono dubbi al riguardo.

Però rimarco al termine di questo dibattito la preoccupazione che ho già espresso in commissione in apertura in commissione e rilevo la necessità di

BOZZA NON CORRETTA

sottolineare con forza l'evoluzione del quadro normativo perché tutta la discussione o che è stata fatta ha a riferimento la normativa europea tradotta in Italia dal decreto Ronchi del '97, del decreto legislativo numero 22 del '97 che è oggi messa a repentaglio dagli schemi di decreto delegato che il governo ha approvato in forma preliminare il 18 di novembre e conseguentemente avviato al parere delle commissioni parlamentari e della conferenza stato regione.

Dicevo ieri contiamo i giorni al 29 immaginando quando abbiamo fatto la commissione che il 29 fosse la data in cui si scioglievano le camere, non mi auguro che dovremo contare qualche giorno in più.

Il tema tecnico che evidenziato in commissione relativo alla raccolta differenziata c'è tutto, al conteggio strano, singolare che viene posto alla base e la determinazione di ciò che è raccolta differenziata che non è più quello che viene portato dai cittadini in un cassonetto differenziato ma è quello che viene separato meccanicamente in impianti successivi alla raccolta con la conseguenza che la raccolta indifferenziata può generare qualcosa che va a conteggiarsi come raccolta differenziata che poi viene avviata naturalmente a smaltimento perché di pessima qualità, un assurdo anche dal punto di vista tecnico.

La preoccupazione relativa al numero degli inceneritori, io ho fatto una ricerca e debbo dire che non sono stato in grado di reperire il numero esatto degli inceneritori presenti in Italia né sui siti auto gestiti né su quelli ufficiali del Ministero competente in particolare.

Sta di fatto che secondo alcuni dati io non ritengo, e lo dico in modo cautelativo, che questa normativa se approvata introdurrebbe un fabbisogno di nuovi inceneritori pari ad almeno 50 unità, almeno 50 nuovi inceneritori necessari in Italia per soddisfare quanto indicato dalla nuova normativa.

BOZZA NON CORRETTA

C'è un problema politico in questo decreto delegato perché sostanzialmente gli enti locali vengono espropriati di molte delle loro funzioni in materia di rifiuti.

Io ho visto la bozza che la conferenza delle regioni sta lavorando, capisco l'esigenza di fare in fretta ma io ritengo assolutamente importante sottolineare che in una normativa come questa c'è al altissimo rischio di allentamento delle maglie della tutela del bene ambiente costituzionalmente garantito.

Uno degli obiettivi principali è assolutamente evidente è quello di sottrarre quanto più possibile i rifiuti provenienti da attività industriali e artigianali alla disciplina di settore escludendo le aziende da significativi obblighi di carattere sostanziale anziché operare con alleggerimento burocratici nell'ambito della normativa.

In tale modo si rende tortuoso e indecifrabile il percorso di rifiuto a partire dalla sua produzione, c'è poi un tema che riguarda più specificatamente le competenze dei nostri enti locali, il decreto legislativo colloca in primo piano il ruolo dello stato limitando fortemente l'autonomia delle regioni e degli enti locali in contrasto con i principi introdotti con la riforma, il titolo quinto della costituzione.

Le regioni perdono ogni autonomia legislativa anche laddove questa viene costituzionalmente garantita ad avere materie di governo del territorio e di tutela dell'ambiente.

Le province si vedono sottrarre gran parte delle funzioni amministrative concernenti la programmazione e l'organizzazione della gestione dei rifiuti.

Mi chiedo se a valle dell'approvazione di questo schema noi potremo ancora parlare di un piano provinciale dei rifiuti a meno di deleghe all'interno della nostra Regione è assolutamente evidente che noi non avremo nessun piano

BOZZA NON CORRETTA

provinciale dei rifiuti a valle dell'approvazione di questo decreto.

I comuni perdono l'attribuzione espressa della gestione... dei rifiuti assimilati agli urbani, il legislatore limita drasticamente la facoltà di assimilazione con conseguente riduzione dei rifiuti sottoposti al programmazione degli enti pubblici, estensione dell'area dei rifiuti speciali e limitazione della sfera di gestione degli operatori pubblici con una riduzione del gettito tariffario.

In buona sostanza nello schema di chi fa che cosa nel campo dei rifiuti le province saranno fundamentalmente escluse da ogni procedimento con l'unica eccezionale pensate, che rimane a carico delle province il compito di individuare le aree non idonee ad ospitare siti di smaltimento, la nostra competenza in materia di rifiuti con questo decreto sarà soltanto individuare dove non si può fare un impianto di smaltimento, cosa che basta un geologo per capirlo, non c'è bisogno di un'istituzione.

I comuni saranno espropriati di ogni competenza in materie di rifiuti anche speciali assimilati e non solo urbani, le regioni dovranno attuare gli indirizzi importati dallo stato, questo è contrario ad ogni processo di federalismo avviato dalla riforma del titolo quinto nella legislatura precedente e declamato dalla presente legislatura sotto il nome di devolution.

Questa è una preoccupazione politica che deve essere tenuta presente perché il tema dei rifiuti io ritengo sia assolutamente politico e come tale non possa essere oggetto di... e in quanto tale debba essere visto nel suo insieme prima ancora delle visioni o delle opinioni che ciascuno di noi può avere se quest'impianto deve essere sfruttato al 100% o al 90% e in quest'impianto devono essere conferite 180 piuttosto che 200 piuttosto che 160.000 tonnellate.

Io credo che su questo tema ci sia l'unanimità del centro sinistra, il dibattito nelle commissioni parlamentari

BOZZA NON CORRETTA

lo rispecchia pienamente, non è stato un dibattito in cui il centro sinistra ha espresso posizioni di contrapposizione fini a se stesse bensì contenuti molto precisi.

D'altra parte questo sistema faticosamente costruito è per noi un valore importante, quando ascolto considerazioni sulla raccolta differenziata che possiamo e dobbiamo fare a livelli più elevati rispetto a adesso ricordo sempre che noi non siamo mai stati negli ultimi, credo di poter dire venti anni, in emergenza rifiuti.

La sicurezza della gestione rifiuti è un valore importante che noi intendiamo mantenere quindi recepisco in modo convinto le indicazioni dell'ordine del giorno, richiamo ancora una volta e lo faccio ogni volta che parlo alla criticità della prospettiva secondo quando questo governo agli sgoccioli perché ci sono stati cinque anni per fare questo e ciononostante agli sgoccioli di una legislatura intende portare a compimento.

PRESIDENTE:

Grazie.

Dichiarazioni di voto, la prima è del Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Dichiarazione di voto anche per puntualizzare alcune cose che sono emerse nel dibattito.

È ovvio che il voto sarà ancora negativo, volevo rassicurare innanzitutto il collega Lenzi, forse non mi sono spiegato bene, non avevo mai pensato che il collega Lenzi mi avesse accusato... ho detto che il collega Lenzi aveva rilevato che nell'ordine del giorno di maggioranza erano state espresse alcune considerazioni che avvaloravano la mia tesi dell'ordine del giorno politico, non erano i suoi emendamenti che erano politici, era l'ordine del giorno tant'è che il Consigliere Lenzi diceva non capisco

BOZZA NON CORRETTA

perché dobbiamo dire che sia l'unica o che non sia l'unica, l'Italia è assolutamente indifferente mentre invece nell'ordine del giorno era proprio importante che fosse rilevato che l'Italia era l'unica perché era un ordine del giorno... questo è quello che volevo dire poi si può condividere o meno.

Il Collega Donini e il collega Venturi hanno detto aspettavamo dalla minoranza che entrassero nel problema ma è l'esatto contrario, noi aspettavamo che la maggioranza ci proponesse delle soluzioni tecniche a dei temi che noi abbiamo poi sollevato a nostra volta.

Noi siamo entrati nel problema, è la maggioranza che ha parlato genericamente di Kioto, generalmente del governo, generalmente del raccolta differenziata.

Noi abbiamo detto la raccolta differenziata, raccolta porta a porta benissimo ma la raccolta porta a porta, lo rilevava il collega Donini di cui condivido gran parte dell'intervento, peccato però che non ci sia niente, nessun intervento all'interno di quest'ordine del giorno.

La raccolta differenziata, la raccolta porta a porta non è un bene in assoluto o un male in assoluto, può essere bene se praticata in certe circostanze e secondo certe modalità, può essere non un bene se applicata in altre circostanze con altre modalità, chiedevamo appunto nell'ordine di indirizzo che ci venissero dette quali erano gli ambiti in cui la raccolta differenziata porta a porta questa maggioranza intendeva applicare, così come noi siamo intervenuti nel problema, lo ricordava il collega Finotti, cosa fare davanti ad una nuova richiesta di Parma, cosa fare se e quando Ferrara ci chiederà urgentemente dove sistemare i suoi rifiuti, ce lo ponevamo qui con i colleghi.

Nel frattempo l'urgenza dei rifiuti di Ferrara dove li ha messi in questi mesi Ferrara i rifiuti visto che urgentemente aveva chiesto... temevamo fossero tutti accatastati dentro al fossato del castello perché sono

BOZZA NON CORRETTA

alcuni mesi che aveva urgenza di collocarli e poi evidentemente li ha collocati da qualche parte.

Questi temi noi li avevamo posti, mi sembra e ribadisco tanto è che nell'ordine del giorno di indirizzo del Consiglio alla Giunta l'Assessore Burgin ha concluso il dibattito, cioè, di fatto, ha dato, si è dato l'indirizzo che il Consiglio deve dare alla Giunta, di fatto quello che era un documento del Consiglio è diventato un documento sollecitato dalla Giunta per poter continuare a fare come certamente testimonia quest'ordine del giorno quello che ha fatto fino ad oggi, però non si può vi aspettavamo sui problemi perché noi sui problemi siamo venuti e non vi abbiamo trovati, questa è la vera realtà.

Io credo che su questo tema sia difficile contrastare le logiche che vi abbiamo portato, credo che giustamente voi voterete a favore di quest'ordine del giorno perché è auto incensativo, scusatemi, non vi possiamo seguire, dopo non avervi trovato non possiamo seguirvi su questa strada perché sarebbe chiederci un po' troppo, di darvi un'approvazione fideistica ad un documento general generico soltanto di approvazione di quello che avete fatto o di quello che avete in animo di fare secondo delle modalità non sono ben chiare che invece sarebbe quello il tema sul quale sarebbe opportuno confrontarci e aprire un dibattito.

PRESIDENTE:

Grazie.

Il Consigliere Finotti rinuncia, la ringrazio.

Consigliere Vigarani.

CONSIGLIELE VIGARANI:

Brevemente per dichiarare la mia intenzione di voto ma anche approfittando per fare una sintetica considerazione specialmente su ciò che il Consigliere Guidotti e anche Finotti hanno affermato nei loro interventi.

BOZZA NON CORRETTA

Io credo che davvero sia probabilmente inevitabile che su temi così importanti come quello della gestione dei rifiuti sia inevitabile che si innesti in qualche modo il gioco delle parti fra maggioranza e minoranza, questo ci sta tutto, ci mancherebbe, però a mio avviso occorre fare un po' di attenzione quando si afferma che questo è un documento general generico.

È chiaro questo vuole essere un documento di indirizzi, se fossimo entrati un po' più nel merito di problemi che più volte si sono presentati, beh sicuramente non sarebbe stato un documento più sintetico, sicuramente sarebbe stato più ampio di questo inevitabilmente.

D'altra parte proprio perché innegabilmente più volte temi legati alla gestione dei rifiuti hanno visto questo Consiglio su posizioni molto articolate ho pensato, questa maggioranza ha pensato che fosse molto importante fare il punto in una fase così delicata come quella della preparazione del piano provinciale di gestione dei rifiuti e quindi in qualche modo reimpostare una base di lavoro che fosse più possibile condivisa.

Dico questo, e nel documento non vi sono accenni di nessun tipo su quella che è la politica di questo governo, non troverete una riga su questo tema, dico questo perché invece i contenuti che hanno, che sono stati inseriti hanno visto, diciamo così in una sede allargata nell'area montana una condivisione generale e quindi il ragionamento che era stato fatto era che in qualche modo questi passaggi potessero essere in qualche misura anche condivisibili in Consiglio provinciale tanto è che la raccolta porta a porta, qui si è parlato molto di questo, è vero non è né di destra né di sinistra tanto è che al dibattito che c'è stato in questi mesi nell'area montana è stato invitato anche il Presidente della provincia di Treviso che come si sa non è propriamente un'Amministrazione di centro sinistra che ha applicato con successo modalità che qui vengono in qualche modo proposte.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi nessuna volontà di portare un documento che volesse dividere, non ci si scandalizza ovviamente su posizioni legittimamente diverse, penso che questi contenuti siano un tassello importante per quello che sarà il percorso da qui in avanti di quest'Amministrazione.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Apriamo la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

26 presenti: 19 favorevoli, nessuno astenuto, 7 contrari.

Il Consiglio approva.

Ordine del giorno 42, i proponenti chiedono il rinvio, legge 194.

Passiamo all'ordine del giorno aggiuntivo che è quello presentato dalla Maggioranza, quello relativo agli impianti eolici.

Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIELE FINOTTI:

Vorrei sapere se si tratta di un rinvio o di un passaggio in Commissione perché credo che sia una questione sostanziale su quest'ordine del giorno perché se è rinvio uno può non motivarlo, è legittimo però è chiaro che sarebbe quanto meno corretta una motivazione.

Se è un passaggio in commissione per un approfondimento non posso che trovarmi d'accordo però vorrei essere portato a conoscenza.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

La domanda rimbalza nel campo dei proponenti, per un passaggio in Commissione preliminare alla venuta in Consiglio. Prego Consiglieria Zanotti.

CONSIGLIELE ZANOTTI:

Si chiedeva un rinvio per questo motivo, perché oggi è uscita l'informazione rispetto al lavoro della Commissione.

Voi arcicordate che è stata proposta una commissione che studiasse, verificasse l'applicazione della 194 e ci interessava molto capire ciò che era scaturito dalla Commissione, di conseguenza la possibilità di fare un approfondimento per arrivare ad una discussione in Consiglio con un'informazione più compiuta.

È ovvio che se ci viene chiesto un rinvio noi da questo punto di vista, oppure, scusate una discussione in Commissione non c'è assolutamente nessuna preclusione.

PRESIDENTE:

Passaggio in Commissione.

Sostanzialmente è la richiesta di passaggio in Commissione e quindi viene accolta.

Andiamo avanti, la parola al Consigliere Ballotta.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Quest'ordine del giorno sul quale abbiamo lavorato per un po' con le forze politiche ha un obiettivo preciso che vorrei che fosse interpretato bene e riguarda soprattutto l'esigenza di affrontare in modo più adeguato il tema della pianificazione rispetto agli impianti eolici sui crinali del nostro Appennino.

Siamo di fronte a un fatto positivo che è quello che vede un crescente interesse ad installare questi impianti, è un interesse che va promosso perché non c'è dubbio che promuovere la produzione di energia da fonti alternative rinnovabili è un fatto di notevole importanza e

BOZZA NON CORRETTA

non sto qui a dilungarmi sull'esigenza di invertire una tendenza che è quella di ridurre la produzione di energia attraverso combustibile e fossile e attraverso un'energia che provoca emissione di gas e quant'altro, c'è il protocollo di Kioto, ci sono tutti questi ragionamenti che non sto a fare che mettono in evidenza come sia importante anche misurarsi da questo punto di vista.

Non ci sono dubbi in proposito.

Ovviamente quest'interesse mette anche in evidenza una carenza in qualche modo di pianificazione che mette in difficoltà anche i Comuni e anche i cittadini sui territori rispetto a questo nuovo interesse perché i Comuni di fronte a una non adeguata pianificazione a livello sovra ordinato finiscono per agire in modo puntuale singolarmente avendo difficoltà anche a far comprendere anche quando l'impianto è posizionato bene che questo poi sia effettivamente vero e questo è il disagio che si può creare e che ha presso in evidenza sul nostro territorio una serie di problemi rispetto ad impianti che sono oggi all'esame.

Fermo restando che questi impianti sono all'esame degli enti e quindi della provincia e l'Assessore Burgin ci ha detto anche l'altra volta che c'è una valutazione di impatto ambientale sull'impianto che sta andando avanti e da questo punto di vista è un impianto che avrà il suo corso, è un lavoro che è iniziato nel passato mandato da parte dei comuni e quindi in una fase dove ad esempio la stessa provincia stava elaborando il piano energetico ambientale che è stato approvato nel 2003 e che se uno lo va a vedere vede anche che è veramente un lavoro importante fatto che mette in evidenza la valenza anche dell'eolico, ci sono 13 pagine in questo piano che affrontano questo problema ed evidenziano però anche che cosa, che siamo di fronte al fatto che c'è stato un lavoro di un dettaglio largo.

Ci sono dai 10 ai 15 chilometri di crinali potenzialmente adatti però non sono tutti adatti in modo

BOZZA NON CORRETTA

uguale tanto è vero che è molto importante capire i posizionamenti che possono essere fatti, la collocazione più idonea.

Quindi il tema è affrontare questa problema, la Regione si è posta questo problema perché c'è un tavolo aperto tra la regione Emilia Romagna e la regione toscana che è stato deciso qualche mese fa, che ho potuto capire anche a che punto è e cercare di fare in modo che vada avanti in modo spedito perché c'è bisogno appunto di ragionare rispetto all'assetto complessivo della pianificazione. Ovviamente c'è un piano pesistico regionale anche questo datato e la Regione sta approvando il piano energetico regionale.

Partendo da questo fatto a noi sembra importante fare approfondimenti anche a livello provinciale, e cosa diciamo nel documento, per fare in modo che gli assessorati competenti che sono sostanzialmente l'assessorato all'ambiente e all'... territoriali in rapporto con le commissioni consiliari affrontino questo tema e anche con una certa sollecitudine per fare in modo che si possa arrivare ad un lavoro di maggior dettaglio in proposito.

È un lavoro che vuole aiutare il lavoro che va fatto anche a livello territoriale e creare anche una situazione di maggiore serenità anche rispetto al rapporto con i cittadini.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.
Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Devo innanzitutto dare atto al collega Ballotta di essere un grande mediatore potenziale, ha cercato disperatamente di portare a casa un risultato a tutti i costi e ci è quasi riuscito, so che lui spera di esserci riuscito completamente, io dico "ci è quasi riuscito".

BOZZA NON CORRETTA

Gli avevo presentato la settimana scorsa una serie di emendamenti al documento che non hanno trovato accoglimento nella stesura quindi risparmio all'aula di ripresentarli nuovamente per essere rigettati.

Volevo solo dire che in questo documento riconsiderato anche se in maniera molto parziale, riconsiderato che c'è stato presentato oggi, visto lo sforzo del collega Ballotta che il risultato che ne è stato ottenuto, a mio avviso mancano due dati che erano oggetto dei miei, anche oggetto dei miei emendamenti.

Mancano i cittadini in questo documento, non viene tenuto conto né in premessa dell'azione con cui i cittadini hanno cercato di ottenere udienza e modifica della situazione esistente e mancano nelle conclusioni quando si dice che si tenderà a promuovere approfondimenti nello specifico in stretto raccordo con le commissioni consiliari e io avevo detto anche con i comitati che sono nati sul territorio e che raggruppano tutti coloro che sono direttamente interessati al problema.

Mancano i cittadini nelle premesse e nelle conclusioni.

Questo è un primo momento di riscontro.

L'altro tema è che mi sembra che tutto sia stato fatto con una certa accelerazione, è stato fatto in fretta prima, i comuni hanno fatto i loro accordi e poi si sono accorti che questi accordi per essere onorati dovevano passare sopra ad alcune contestazioni locali e ad alcune esigenze di carattere complessivo e si è arrivati a questo documento che cerca in qualche modo di mettere insieme la fretta iniziale con il rallentamento necessitato che però non deve essere più di tanto perché altrimenti va a contrastare con gli accordi che sono già stati presi.

L'altro pezzo che manca e c'era nei miei emendamenti era la richiesta di uno stop, di una moratoria, fermiamoci per sei mesi, capiamo che cosa sta succedendo, non installiamo degli strumenti che si stanno disinstallando dove sono stati installati precedentemente che hanno creato

BOZZA NON CORRETTA

più problemi di impatto ambientali di quanti problemi ecologici abbiano risolto camere produzione di energia, allora aspettiamo, io chiedevo una moratoria di sei mesi, non se ne è voluto sentire parlare, anche perché è pendente, virgolette, un ricorso al difensore civico che deve dare una risposta in ordine a questi accordi, non si vuole dare tempo al difensore civico di dare una risposta.

Tutti questi sono temi che avevo sollevato per realizzare un dato certo che deve essere posto all'attenzione della gente, riportare i cittadini all'interno e al centro di questa tematica, portare al centro di questa tematica non l'urgenza delle amministrazioni che hanno stipulato già delle convenzioni ma l'esatta comprensione del problema per dare una risposta che sia definitiva e compatibile e confacente con gli interessi delle popolazioni e con l'equilibrio del territorio.

Per tutti questi motivi che non sono stati accolti nel lungo e paziente lavoro del collega Ballotta il gruppo di Alleanza Nazionale si asterrà su questo documento.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Vecchi.

CONSIGLIERE VECCHI:

Aggiungo solo poche cose all'intervento di Sergio, Capogruppo di Alleanza Nazionale, che ha già dato il nostro pensiero, ma erano alcune cose importanti.

Noi abbiamo avuto in riferimento a quest'improvvisa accelerazione alcuni passaggi che devono essere ricordati, la precedente Amministrazione di Monterenzio, e qui mi riferisco a Monterenzio anche se è coinvolta la Valle del Santerno, non è la parte terminale, aveva dato l'assenso in maniera più veloce, rapidissima senza neanche valutare e affrontando in maniera accurata questo tipo di accordo per l'impianto eolico sul crinale che da un punto di vista

BOZZA NON CORRETTA

pratico coinvolge non molte persone ma sicuramente dal punto di vista paesaggistico, turistico e di impatto nel tempo coinvolge tutti i cittadini della nostra provincia.

Io ho solo visto che in questi mesi il comune di Monterenzio certamente in maniera positiva vedendo che non si riusciva a raggiungere alternative al documento che è arrivato oggi in Consiglio ha rinegoziato questi accordi facendo evidenziare chiaramente che gli accordi precedenti erano assolutamente ridicoli, oggi noi abbiamo l'azienda che eseguirà questi lavori, che ristruttura una strada investendo più di 400 mila euro e in più aumentano i contributi al comune di Monterenzio.

Questo credo che sia l'unico passaggio che si è riusciti a fare perché è evidente come dietro questo documento in realtà c'è quest'accelerazione che vuole comunque chiudere a tutti i costi questa partita e sono pronto a scommettere l'impatto ambientale che manca ancora in realtà sarà positivo.

Allora io credo che quando in un documento di questo tipo manca una strategia globale e complessiva e si parla genericamente di ricerche di fonti alternativi senza poi dopo avviare un programma generale allora io dico che qui noi stiamo sbagliando perché un intervento di questo tipo può essere ragionato, può essere approfondito, si può aspettare innanzitutto l'impatto ambientale anche se già qua dico che ci scommetto che sarà positivo.

Io aggiungo anche che una cosa di questo tipo va assolutamente oggi contro l'interesse dei cittadini, è chiaro che gli impianti eolici sono importanti, se noi andiamo negli Stati Uniti d'America nelle famose praterie dove il vento soffia tipo la bora a Trieste lì è pieno ma perché lì c'è un utilizzo fortissimo di questo tipo di cosa, io dubito che un intervento di questo tipo sia interessante, sia forte per la nostra Provincia soprattutto dove è stato posizionato.

BOZZA NON CORRETTA

Poi posso capire che alcuni proprietari di questi terreni, terreni dove non si potrà mai costruire, terreni che valgono zero oggi prendono centinaia di vecchie lire di milioni per far mettere queste pale, quelle quattro persone probabilmente sono contente perché da incasso zero improvvisamente incassano una fortuna, però io al di là delle 4 persone che incassano vorrei andare a vedere l'interesse collettivo e allora io dico, e lo dico chiaramente, come ha già ribadito il mio Capogruppo, che Alleanza Nazionale sia qua e sia a Monterenzio nonostante quello che potrà o meno succedere noi siamo contrari.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Lasciamo che il gruppo di Alleanza Nazionale maturi una convinzione.

Io credo che ci si trova di fronte a quest'ordine del giorno, di fronte a questo problema a una classica contraddizione del nostro sistema istituzionale e della nostra condizione di paese, cioè da un lato c'è bisogno che si trovino nuove fonti di energie e tra queste sicuramente le eoliche è una fonte di energia importante stanzialmente e molto diffusa in tanti paesi e quindi da poter utilizzare.

E d'altra dal fatto che talune norme, che in questo caso vengono utilizzate creano delle condizioni perché anche un progetto del genere possa avere delle ricadute negative, ed è evidente che per qualunque amministratore e soprattutto un amministratore locale, prova ne sia che la stessa Amministrazione con due colori diversi si trova a prendere sostanzialmente la stessa decisione che ne possa dire il collega di AN che il comportamento di questo è stata diversa da quello di prima, sostanzialmente fa comodo

BOZZA NON CORRETTA

avere certe risorse in una situazione di risorse calanti quando c'è un interesse collettivo.

Quindi il nostro compito è quello che l'ordine del giorno individua, come metodo è quello di riportare questo progetto, al di là della procedura in atto in una pianificazione, in un'analisi del territorio e perciò indichiamo alle figure istituzionali e agli assessori delle commissioni competenti, certo con la partecipazione anche dei diretti interessati come facciamo di solito nelle commissioni invitando anche le parti in causa che in questo caso hanno prodotto documenti, hanno loro punti di vista e quindi in un confronto aperto e nella ricerca di una soluzione pianificata vedere quali sono i limiti e le opportunità quest'intervento riuscendo anche a correggerlo laddove esso presenti dei forti limiti negli impatti.

Sapendo che comunque questa contraddizione esiste e che in ogni caso noi dobbiamo riuscire a dare una risposta positiva a tutti e due i problemi, quello di trovare, di far sviluppare fonti di energia alternative al petrolio e quella di tutelare bene gli interessi delle comunità, l'interesse della qualità della vita intendendo con essa anche la qualità estetica dei nostri sistemi e quindi non trascurando assolutamente quelle ricadute negative che potrebbero verificarsi se predominasse solo l'interesse del singolo intervento.

Assume la Presidenza del Consiglio il Vicepresidente Sabbioni

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Sono favorevole a quest'ordine del giorno quindi parlo anche per dichiarazione di voto, non solo per una mia personale posizione logicamente favorevole al tema delle

BOZZA NON CORRETTA

energie rinnovabili, è una posizione tendenzialmente favorevole che però tiene conto di tutte le criticità che insorgono nel momento in cui anche impianti della produzione di energie pulite trovano nel momento in cui vengono pensati e realizzati in maniera non partecipata o con un coinvolgimento sociale del tutto adeguato.

Noi con quest'ordine del giorno auspichiamo che il tema dell'impianto in essere venga in qualche modo esaminato con la massima attenzione dalle autorità che sono coinvolte in questo momento e che la valutazione di impatto ambientale che è attualmente in corso segua l'iter procedurale senza tralasciare anche il minimo dettaglio in termini di partecipazioni, di coinvolgimento degli abitanti e dei cittadini interessati dall'impatto di queste opere.

Certo è, e nell'ODG viene assolutamente indicato che è necessario arrivare ad una pianificazione che in anticipo vada ad individuare quelle che sono le aree evocate per questo tipo di impianti di produzione eolica anche perché solitamente sono molto impattanti, vi deve essere la certezza che i luoghi di collocazione siano effettivamente i più adeguati e che non portino le controindicazioni delle quali siamo stati in qualche modo edotti dalla ricerca in questi ultimi anni.

Io credo che questo documento che nasce anche dal contributo significativo del confronto con i cittadini possa essere un passaggio importante verso la soluzione migliore possibile relativo appunto alla rilevazione di questi impianti.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Signor Presidente.

Il gruppo di Forza Italia voterà quest'ordine del giorno pur con un po' di perplessità dovute al fatto che

BOZZA NON CORRETTA

vari studi hanno dimostrato che la produzione eolica che si può ottenere nel nostro paese è una produzione molto limitata che sicuramente non servirà a risolvere quelli che sono i problemi energetici così come la produzione che avviene dai pannelli solari.

È chiaro che si va per tentativi, è che si cerca di trovare delle... è chiaro che c'è una responsabilità in questi giorni particolarmente drammatica visto quello che sta succedendo dei parte dei calo dei trasferimenti ai paesi europei del gas e rincaro del petrolio, di una scelta politica, demagogica completamente sbagliata che è stata compiuta negli anni passati abbandonando quella che era stata la ricerca del nucleare.

Noi ci troviamo in una situazione di drammaticità perché siamo contornati da centrali nucleari in tutti i paesi vicini, se malauguratamente succedesse un incidente ci troverebbe immediatamente vittime di quanto può succedere e al tempo stesso non abbiamo nessun tipo di vantaggio perché quei paesi hanno comunque una grossa fetta della loro riserva energetica formata dall'energia nucleare. Quindi ci troviamo a rincorrere delle scelte che una becera immagine di carattere demagogico ha portato a bruciare e che tutti i cittadini oggi pagano.

Il problema del gas non è un problema piccolo, il che si debba cominciare a diminuire il riscaldamento nelle case, ovviamente riservando la priorità a quelli che sono gli ospedali, a quelli che sono gli asili è una dimostrazione di grande serietà che il governo italiano sta dando in questo momento per prevenire e per mantenere quelle che sono le scorte che necessitano a tutti.

È chiaro che una situazione che possa portare in Italia quello che è il clima che in questo momento stanno vivendo degli altri paesi europei può aggravare notevolmente questa situazione ed è chiaro che deve essere giusto che chi ha portato ad arrivare a questa situazione ne dovrebbe rispondere successivamente davanti ai cittadini.

BOZZA NON CORRETTA**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Castellani, prego.

CONSIGLIERE CASTELLANI:

Signor Presidente e colleghi Consiglieri, intervengo volentieri sul tema degli impianti eolici e più in generale sul tema delle energia alternative.

Resto convinto che una società come la nostra che si evolve nella necessità di disporre di quantità sempre maggiori di energia non possa non porsi il problema di dove ricercare in maniera più compatibile con l'ambiente queste risorse energetiche.

È uno sforzo encomiabile ma vorrei dire di più, è uno sforzo doveroso perché questa società proprio per il fatto di evolversi sempre di più avrà bisogno di quantità di energie importanti.

L'ordine del giorno di oggi che siamo chiamati ad approvare o su cui siamo chiamati a confrontarci, di fatto, va in questa direzione, ha una direzione precisa, quella cioè di guardare verso le fonti rinnovabili alternative come una direzione possibile, una direzione di sviluppo, certo facendo salve tutte le verifiche necessarie, tutte le procedure che servono alla massima e alla migliore compatibilità ambientale possibile facendo salvi tutti gli sforzi di pianificazione sia di livello regionale che provinciale ma col la direzione precisa di dire che le energie alternative sono una strada da percorrere, sono una strada giusta, sono una strada doverosa.

Credo che qualsiasi governo del paese guiderà la prossima legislatura non potrà fare a meno di confrontarsi seriamente con questo tema.

Oggi l'Italia è uno dei paesi che paga più caro il costo dell'energia e questo influisce pesantemente anche sulla qualità e la quantità del nostro sviluppo e quindi sulla nostra competitività sul piano internazionale.

BOZZA NON CORRETTA

Tornando all'ordine del giorno di questa sera, mentre noi discutiamo questo testo le amministrazioni comunali di Monterenzio e di Castel del Rio, sindaci in testa hanno accolto l'opportunità che è stata loro offerta di produrre energia nei loro territori con l'azione del vento.

Credo che abbiamo fatto bene a cogliere quest'opportunità, che abbiamo risposto con intelligenza e con uno sguardo che va un po' oltre al particolare perché certamente ogni territorio, compreso Castel del Rio e Monterenzio vivono bene anche senza le pale che producono energia eolica ma qui si tratta di vedere il problema dalla sua giusta angolazione, cioè quello che fino a quando perdura una discussione nel paese su come e quando arrivare alle energie alternative il paese consuma energia prodotta con strumenti e materiali ormai obsoleti, quell'energia che viene prodotta dal vento Gari in futuro da altre forme, non escludo nessuna, più ambientalmente sostenibili di quelle attuali è energia che oggi mentre io sto parlando viene consumata in quanto prodotta con strumenti tradizionali che sono in Italia ancora molto spesso in maniera prevalente derivati del petrolio quando non sono stati sostituiti da altri tipi di combustibili, da altre forme di risorse.

Se il saldo ambientale lo guardiamo dal punto di vista più completo questa domanda ci dobbiamo porre: quella cioè che un investimento sulle energia alternative, di fatto, rappresenta una prima risposta concreta alla limitazione della produzione energia attraverso quelle forme consolidate che tanto hanno dato anche in termini di tributo negativo all'ambiente di cui tante volte si discute anche quando si parla di qualità dell'area.

Ecco perché l'ordine del giorno va in una direzione positiva.

Un ordine del giorno che fa salva la discussione, il confronto che c'è in corso sull'impianto che citavo perché su quell'impianto è aperta già una procedura di valutazione di impatto ambientale, è una procedura che merita il

BOZZA NON CORRETTA

massimo rispetto e i cui risultati quando saranno disponibili saranno colti, certamente fatti propri da coloro che saranno a chiamati a declinare e nei fatti a realizzare quest'impianto.

Ma l'ordine del giorno non parla di un episodio, parla più in generale e mira al fatto di consolidare quella prospettiva attraverso cui gli enti locali guardano alla produzione di energia attraverso forme alternative con attenzione.

Io non sono d'accordo con chi ha detto che manca pianificazione, mancano strumenti, io credo che anche in futuro noi abbiamo a disposizione la possibilità di pianificare, di usare tutti gli strumenti necessari per rendere migliore possibile l'insediamento di queste forme di produzione di energia così come credo che sia oggettivamente responsabile il percorso che la Provincia ha svolto e sta svolgendo nel merito dell'impianto particolare che è stato citato dai colleghi prima di me, ovvero quello di Monterenzio e di Castel del Rio.

Per tutti questi motivi, non credo nemmeno nella necessità di moratorie, questo a volte mi sembra un paese che tutte le volte che c'è una decisione importante in materia di infrastrutture o di impianti fa una moratoria specie quando ci sono periodi come questo che sono periodi delicati anche dal punto di vista della politica, io credo che occorra, anziché fare la politica delle moratorie proporre la politica delle verifiche e del massimo di compatibilità e su questo sono convinto.

Credo che questa sia l'azione che porta a decisioni importanti, a volte difficili ma che hanno un fondamento, come in questo caso, quello cioè di cominciare anche sul nostro territorio a lavorare verso un orizzonte che veda una produzione di energia che è infantile pensare che possa ridursi nel consumo per il futuro, ma che sarebbe deleterio pensare possa continuare solo attraverso le forme

BOZZA NON CORRETTA

consolidate con tutti i loro pregi ovviamente ma anche tutti i loro limiti.

Quindi da parte del nostro gruppo un sostegno all'ordine del giorno convinto e un sostegno altrettanto convinto all'iniziativa di Monterenzio e Castel dal Rio per quanto riguarda la loro iniziativa fermo restando il parere tecnico sul quale abbiamo il massimo rispetto che sarà offerto in sede di valutazione di impatto ambientale e tutti gli adempimenti tecnici successivi che dovranno avvenire prima che l'impianto possa realizzarsi.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente, brevemente per esprimere il parere favorevole di Rifondazione Comunista a questo ordine del giorno al quale peraltro abbiamo collaborato e abbiamo già sottoscritto con una considerazione che è in qualche modo parallela ma ribalta anche, non so in geometria forse è una proiezione ortogonale rispetto a quello che diceva il collega Castellani perché invece oltre il merito specifico sul quale non mi dilungo perché evidentemente c'è stata una vicenda che ha attraversato le comunità di quei territori per cui oggi la provincia, vorrei dire nel suo piccolo ma credo che sia un'entità ancora importante quella che è la decisione che viene presa all'interno della provincia di Bologna, decide un orientamento rispetto alla necessità di approfondire che cosa si va a fare su un territorio per due motivi, uno perché vuole sapere e capire che cosa effettivamente si va a realizzare e due perché le sollecitazioni non vengono soltanto dagli addetti ai lavori, siano essi tecnici o siano essi politici, ma perché c'è la richiesta, la domanda, la sollecitazione che viene direttamente dai cittadini di un territorio.

BOZZA NON CORRETTA

Diceva il collega Castellani che ogni volta che si tratta di decidere qualche cosa di importante rispetto alle infrastrutture c'è in qualche modo uno stop che viene dato e qualcuno da dietro i banchi della minoranza diceva, immagino rivolto alla maggioranza proprio voi dite queste cose? Forse pensavano al ponte sullo stretto, qualcosa di questo genere.

Io penso a quello che è successo in Piemonte con la protesta di quei cittadini rispetto alla realizzazione del progetto per il treno ad alta velocità, io credo che questo sia un altro elemento importante, l'ordine del giorno ha un suo valore nel merito e nello specifico, nel suo piccolo ma per le comunità di quei comuni forse non è tanto piccolo, e ha un suo valore in termini generali, in termini politici generali perché ci dice che è o attraverso questi strumenti di confronto o è attraverso il serrato confronto e contributo che c'è tra le entità amministrative, la provincia, i comuni, gli apparati politici ma soprattutto i cittadini che si addivene alla scelta migliore o altrimenti la politica delle infrastrutture in questo paese... come è stato negli anni '50 e '60 non è possibile e non si può più praticare.

Qualsiasi Amministrazione, oggi questa, domani un governo nazionale sia esso di centro sinistra che di centro destra deve fare i conti con questa realtà e questo è uno dei motivi che ci spingere ad accogliere con convinzione quest'ordine del giorno. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Cercherò di essere quanto più possibile sintetico ma rilevo che le parole chiave di questa tematica e di quest'ordine del giorno possano essere energia, pianificazione e partecipazione.

BOZZA NON CORRETTA

In termini di energia non sto a dire cose che tutti quanti voi conoscete meglio di me perché le leggiamo quotidianamente ormai sui giornali, è assolutamente evidente che il petrolio, e ora anche il gas metano sono in vista del picco, famoso picco del curva di Habert e pertanto dobbiamo trovare fonti energetiche alternative.

Le più realistiche dal punto di vista della quantità sono il nucleare, il carbone e il vento.

Il sole lo metterei un passo indietro, mettiamoci anche il sole ma dal punto di vista delle quantità che si possono in un tempo ragionevolmente breve recuperare dobbiamo scegliere tra nucleare, carbone e in qualche modo le fonti alternative sapendo che con le fonti alternative non potremo mai fare tutto e soprattutto tutto in una volta.

In questo quadro è assolutamente evidente che la parola chiave è diversificazione delle fonti energetiche, la parola pianificazione che viene anche richiamata in questo testo, una pianificazione c'è già ed è il piano energetico provinciale, questa nostra Provincia a differenza forse di molte altre in anni passati, e quindi individualmente do merito a chi mi ha proceduto ha definito un piano energetico ambientale provinciale che pertanto ci consente di dire che alcune scelte sono già state fatte tra cui quella di individuare un potenziale energetico dalla fonte eolica che fa riferimento a un dato territoriale sopra i 70 metri di altezza in zone non boscate, noi ci muoviamo in questo quadro, un quando di scelte già fatte che credo abbiano trovato conferma in tempi successivi nella normativa che la Regione ha fatto a fine 2004 a favore delle energia rinnovabili.

Dai banchi dell'opposizione si parla di moratoria e ci si chiede perché quest'accelerazione, ora poiché siamo in uno stato di diritto, un'azienda privata che vuole realizzare un progetto mi verrebbe da dire, voi mi insegnate deve avere tempi certi e quindi noi a fronte di un progetto compatibile non incompatibile a priori, con la

BOZZA NON CORRETTA

pianificazione provinciale abbiamo avviato una valutazione di impatto ambientale rispetto alla quale io credo chi ha presentato il progetto deve avere una risposta certa non in tempi biblici, non alle calende greche qualunque questa risposta sia.

Quindi la moratoria, mi si consenta, opera per contro l'accelerazione sono temi che in questo contesto non ci stanno, in uno stato di diritto chi presenta un progetto ha diritto ad avere una risposta.

Dopo di che noi abbiamo avviato un percorso partecipato che ha già visto due incontri pubblici con i cittadini e che a febbraio ne vedrà un terzo, a febbraio si chiuderà la fase delle osservazioni, il nostro ufficio ha già richiesto integrazioni sospendendo quindi i termini del procedimento, tutto questo porterà in un tempo non lontano ma che discende evidentemente dalle date che ponevo prima nonché dalla rapidità con cui il soggetto che ha fatto domanda ci fornirà le integrazioni richieste porterà alle risultanze della valutazione di impatto ambientale che saranno portate al confronto pubblico con i cittadini.

Sulla base della risultanza della valutazione di impatto ambientale noi dovremo decidere se potremo inserire tutti i ragionamenti che riteniamo opportuno inserire alla luce della normativa vigente.

La valutazione di impatto ambientale sarà preliminare alle risultanze delle valutazioni, sarà preliminare alla via che fa l'approvazione al progetto quindi sarà in quella fase che io ritengo dovranno essere espresse eventuali riserve e considerazioni che si ritengono opportune.

Noi almeno ragioniamo così, io ho detto in tempi abbastanza lontani, non certo ieri mattina che la posizione della Giunta al riguardo in un quadro normativo, pianificatorio che richiama poc'anzi è comunque quella di aspettare le risultanze tecniche della votazione di impatto ambientale per poter poi inserire alla luce di tali valutazioni il proprio elemento di giudizio.

BOZZA NON CORRETTA

Non c'è dunque una chiusura giudiziale e non c'è neanche un'approvazione aprioristica al riguardo.

Quanto poi al contesto regionale che viene richiamato in quest'ambito noi siamo assolutamente convinti che una pianificazione regionale sia assolutamente utile e io mi auguro che la nostra regione dopo aver fatto un accordo con la regione Toscana a luglio annunciato poi a settembre, il 14 settembre con un comunicato stampa possa dare anche corso a quell'accordo.

Ad oggi quell'accordo è rimasto, mi si consenta di dire, soltanto una dichiarazione di intenti.

Noi ci muoviamo in questo modo, l'ho già detto tante volte, lo ripeto, l'ordine del giorno che è stato presentato trova il parere favorevole della Giunta con l'impegno a proseguire sulla strada e attraverso le tappe che ho appena citato.

VICEPRESIDENTE:

Siamo entrati tecnicamente nell'area delle dichiarazioni di voto. Consigliere Guidotti per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io inizierò dicendo che l'Assessore Burgin è riuscito laddove non era riuscito il collega Ballotta, il collega Ballotta mi aveva lasciato nel limbo dell'indecisione nel dire che sono state fatte... perché quando si vuole identificare le infrastrutture con questi impianti si dice per le infrastrutture c'è necessità di tempi certi, prima di tutto io ho qualche modesto dubbio nel dire che la realizzazione degli impianti eolici siano infrastrutture, è una realizzazione di una procedura neanche tanto... certo è più produttiva dell'energia solare però siamo a livelli di impianti di scarsissima utilità pratica, quando io ritenevo che fosse necessaria un impianto, una moratoria per

BOZZA NON CORRETTA

affrontare il problema era proprio su questo tema, perché i comuni hanno fatto delle scelte in maniera affrettata non consultando i citrini e credo che un impatto ambientale di tale dimensione debba essere fatto consultando i cittadini.

Ero convinto della qualità del lavoro che il collega Ballotta aveva fatto in quel documento, l'astensione che veniva data era data proprio in funzione di questo impianto e poi l'Assessore Burgin ha sottolineato quello che già il collega che il collega Spina aveva detto, di fatto, voleva dire che non era possibile e ha ribadito il concetto che la moratoria era un dato assolutamente non utilizzabile.

Avevo resistito collega Mattioli, fortunatamente ho qualche testimone, alle ipotesi del collega Vecchi che era più drastica, avevo detto no, non ritengo opportuno perché ritengo che sia... però ripeto l'intervento della Giunta che una volta in più è intervenuto sull'ordine del giorno del Consiglio mi fa pensare che ci sia qualche motivazione in più sulla necessità di volere a tutti i costi eliminare quello che è il nodo centrale degli emendamenti che avevo prodotto.

Cioè quello che era riflettiamo un attimo, sottoponiamoci a tutte le attenzioni, quello che è un risultato scarso a fronte di un impatto ampio, io credo che sia importante questo.

Non è stato recepito anzi è stato sottolineato maggiormente che noi chiediamo la non realizzazione di infrastrutture quando è notorio che per anni abbiamo chiesto la realizzazione di strutture e di infrastrutture e sono state bloccate, sono stati citati qui gli esempi, la TAV, l'alta velocità e chi più ne ha più ne metta, lo stretto di Messina, quelle sono infrastrutture che devono avere...

Questo credo che siano degli accordi privatistici tra alcune amministrazioni comunali e alcune aziende per realizzazioni di impianti che non sono nemmeno di grande utilità al territorio.

BOZZA NON CORRETTA

A fronte delle motivazioni ulteriori che la Giunta ha voluto dare a quest'ordine del giorno il gruppo di Alleanza Nazionale voterà contro a quest'ordine del giorno. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente, il gruppo di Forza Italia non cambia il voto che aveva già espresso perché vota la delibera e evita di votare quelle che sono le considerazioni dell'Assessore Burgin anche perché sappiamo che nell'ultimo tempo l'Assessore Burgin è solito esternare molto spesso anche sui giornali quindi diamo per non per non essere avvenute le esternazioni e le frasi dell'Assessore Burgin ma votiamo la delibera come la intendevamo prima, con quelle che sono le perplessità che già precedentemente avevamo sollevato, comunque riteniamo di dare il nostro voto.

VICEPRESIDENTE:

Non vedo altre richieste.

Ah, prego Consigliere Castellari.

CONSIGLIERE CASTELLARI:

Confermo il voto favorevole di Margherita, democrazia e libertà e colgo l'occasione dati gli interventi che ho ascoltato di condividere il percorso che l'assessorato all'ambiente della Provincia ha svolto e ha proposto per il prosieguo delle operazioni sulla materia trattata.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Spina.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SPINA:**

Per confermare il voto convinto e ortogonalmente ribaltato rispetto a quello del collega Castellari ma a favore dell'ordine del giorno con apprezzamento per l'operato dell'Assessorato, grazie.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Ballotta.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Credo che il risultato ci sia stato, il fatto che si possa, dopo quest'ordine del giorno votato e approvato a fare un approfondimento all'interno delle commissioni consiliari e con gli assessorati competenti credo che aiuterà ad affrontare questi temi anche in rapporto con i cittadini modo più positivo di quello che si è riusciti a fare fino a adesso.

Mi dispiace per la marcia indietro del consigliere Guidotti che mi sembra che non sia del tutto giustificata.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Vigarani prego.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Anche io per confermare il voto favorevole e sottolineare come l'esperienza che è stata attivata nella costruzione di questo documento in qualche modo abbia un valore, lasciatemelo dire, pedagogico nei confronti del rapporto tra istituzione e cittadini.

Io penso che insieme alla considerazione sul tema delle energie rinnovabili va apprezzato anche il lavoro per le modalità con le quali è stato impostato.

VICEPRESIDENTE:

A questo punto passiamo al voto.

La votazione è aperta.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****VICEPRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

26 votanti: 22 voti a favore, nessun'astenuuto, 4 contrari.

L'ordine del giorno è approvato.

Il Consiglio termina qui.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 24 Gennaio 2006*